

SS.4 - Variante dell'abitato di Monterotondo Scalo - 2°Stralcio

PROGETTO DEFINITIVO

COD. RM190

PROGETTAZIONE: ATI SINTAGMA - GDG - ICARIA

IL RESPONSABILE DELL'INTEGRAZIONE DELLE PRESTAZIONI SPECIALISTICHE:
Dott. Ing. Nando Granieri
Ordine degli Ingegneri della Prov. di Perugia n° A351

IL GRUPPO DI PROGETTAZIONE:
MANDATARIA:

MANDANTI:



Dott. Ing. N. Granieri	Dott. Ing. D. Carliaccini	Dott. Ing. V. Rotisciani
Dott. Arch. N. Kamenicky	Dott. Ing. S. Sacconi	Dott. Ing. F. Macchioni
Dott. Ing. V. Truffini	Dott. Ing. F. Aloe	Geom. C. Vischini
Dott. Arch. A. Bracchini	Dott. Ing. V. De Gori	Dott. Ing. V. Pionno
Dott. Ing. F. Durastanti	Dott. Ing. C. Consorti	Dott. Ing. G. Pulli
Dott. Ing. E. Bartolucci	Geom. M. Manzo	Geom. C. Sugarani
Dott. Geol. G. Cerquiglini		
Geom. S. Scopetta		
Dott. Ing. L. Sbrenna		
Dott. Ing. M. Briganti Botta		
Dott. Ing. E. Sellari		
Dott. Ing. L. Dinelli		
Dott. Ing. L. Nani		
Dott. Ing. F. Pambianco		
Dott. Agr. F. Berti Nulli		

IL PROGETTISTA:
Elena Bartolucci
Ordine degli Ingegneri della Prov. di Perugia n°A3217

IL GEOLOGO:
Dott. Geol. Giorgio Cerquiglini
Ordine dei Geologi della Regione Umbria n°108

IL R.U.P.:
Dott. Ing. Paolo Nardocci

IL COORDINATORE PER LA SICUREZZA IN FASE DI PROGETTAZIONE:
Dott. Ing. Filippo Pambianco
Ordine degli Ingegneri della Prov. di Perugia n° A1373

PROTOCOLLO

DATA



ELABORATI GENERALI INQUADRAMENTO DELL'OPERA

Allegato 2 alla Relazione di riscontro alla richiesta di integrazioni del MASE prot. m_ante.CTVA.U.0002109 del 19.02.2024 - riscontri MIC

CODICE PROGETTO	NOME FILE	REVISIONE	SCALA:
PROGETTO: DPRM0190 LIV. PROG.: D N. PROG.: 20	T00-EG00-GEN-RE06-A CODICE ELAB.: T00EG00GENRE06	A	-
A	Emissione Riscontro Richiesta Integrazioni MASE 2109.19-02-24	<i>FEB 2024</i>	<i>S. Bracchini</i>
REV.	DESCRIZIONE	DATA	REDATTO
		VERIFICATO	APPROVATO

Sommario

0	PREMESSA.....	2
1	ALTERNATIVE PROGETTUALI	2
2	DOCUMENTAZIONE PROGETTUALE	4
3	VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI CUMULATIVI.....	17
4	TRACCIATO DI PROGETTO E VIABILITA' DI SERVIZIO	18
5	ANALISI DI INTERVISIBILITA'	19
6	OPERE DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE.....	27
7	RELAZIONE PAESAGGISTICA ED IMPATTO SUL PAESAGGIO.....	35
8	CANTIERIZZAZIONE.....	44
9	TUTELA ARCHEOLOGICA	45

*Allegato 2 alla Relazione di riscontro alla richiesta di integrazioni del MASE prot.
m_amte.CTVA.U.0002109 del 19.02.2024 – riscontri MIC*

0 PREMESSA

Il presente documento riporta i riscontri alle osservazioni del Ministero della Cultura - Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio - Servizio V, trasmessa con nota prot. 31791-P del 1/09/2022 ed acquisita al protocollo del Ministero della Transizione Ecologica CTVA-6244 del 1/09/2022 nell'ambito della procedura di VIA (ID6098) relativa al progetto della "SS4 Salaria – Variante dell'abitato di Monterotondo Scalo- 2° stralcio".

Questo riscontro è prodotto in adempimento al punto 6. della richiesta di integrazioni emessa, per la stessa procedura VIA, dalla Commissione Tecnica VIA prot. m_amte.CTVA.U.0002109 del 19.02.2024.

Il documento è per chiarezza organizzato con riferimento, e secondo lo stesso ordine progressivo, delle richieste riportate nella nota del MIC, che di seguito si riportano puntualmente con le relative risposte, allegata in annesso alla presente.

1 ALTERNATIVE PROGETTUALI

Considerato l'elevato numero di elementi progettuali proposti, anche secondari, che producono trasformazioni ed impatti irreversibili, si ritiene che la modificazione complessiva apportata sia in termini percettivi che funzionali, in almeno due punti del progetto, assuma caratteri di criticità estremamente significativi e risulti, pertanto, non giustificabile e non assorbibile dal contesto paesaggistico. Si chiede, pertanto, che venga fornito un approfondimento progettuale volto all'individuazione di alternative progettuali riferite:

- a) Ad una diversa inclinazione dell'assetto della rotatoria A (in fase di realizzazione) della parte iniziale del tracciato dell'asse 1 permettendo così lo spostamento di quest'ultimo, avvicinandolo all'edificato di Monterotondo, eventualmente variandone il raggio di curvatura, in modo da tutelare e lasciare integra l'area del monumento naturale dei laghetti di Semblera e aumentare la profondità dell'area verde lungo il Tevere, in conformità con la previsione del PRG di Monterotondo per tale tratto della nuova arteria, che evitava la sovrapposizione al piccolo lago non incluso nel monumento naturale. Si ritiene, infatti, che l'avvicinare la nuova strada (e quindi l'argine) al settore già edificato di Monterotondo scalo consentirebbe di diminuire in maniera significativa il frazionamento del territorio agrario causato dall'opera, aumentando di contro il potenziale bacino di laminazione
- b) All'individuazione di una diversa configurazione del tratto meridionale del tracciato dell'asse 1 che consenta l'eliminazione di almeno una delle due rotatorie B o D sfociando direttamente sull'attuale via Salaria, rivalutando, migliorandolo, il tracciato proposto dal Proponente come alternativa a quello presentato in valutazione. Permettendo alla cosiddetta "Strada argine" ad oggi costituita dagli assi 1 e 3, di essere progettata in un unico asse intercluso tra due rotatorie
- c) L'eliminazione del viadotto corrispondente all'asse 2 che si ritiene non giustificabile dal punto di vista paesaggistico e fortemente impattante sulle fasce di rispetto del fosso Pantanella (c058_0167) nonché sulle fasce di rispetto percettivo del manufatto estetico tradizionale censito (art. 45, co 59 e pertanto da non realizzare. Inoltre tale viabilità sarebbe anche di forte impatto sulle visuali paesaggistiche tutelate (bellezze panoramiche – D Lgs 42/2004 art. 136 c. 1 lett. c) e d); art. 8 Norme del PTRR
- d) All'integrazione dei contenuti del documento T00 IA01 AMB RE03 A al fine di recepire e dare riscontro alle richieste dei precedenti punti.

Questo argomento è stato oggetto di specifica richiesta da parte del MASE al punto 1 della nota della CTVA prot. m_amte.CTVA.U.0002109 del 19.02.2024.

Per il suo riscontro si rimanda quindi integralmente ai seguenti documenti:

- Relazione di riscontro alla richiesta di integrazioni del MASE prot. m_amte.CTVA.U.0002109 del 19.02.2024 (elab. T00-EG00-GEN-RE04);
- Allegato 1 alla Relazione di riscontro alla richiesta di integrazioni del MASE prot. m_amte.CTVA.U.0002109 del 19.02.2024 – studio alternative (elab. T00-EG00-GEN-RE05).

*Allegato 2 alla Relazione di riscontro alla richiesta di integrazioni del MASE prot.
m_amte.CTVA.U.0002109 del 19.02.2024 – riscontri MIC*

In esito, si richiama che

- dall'analisi fatta sulla nuova "Alternativa 3" richiesta dal MIC ne deriva seppur essa abbia requisiti accettabili in termini di geometria di tracciato, caratteristiche tecniche ed impatti ambientali essa viene però meno all'obiettivo fondamentale di realizzare una nuova strada che sia sempre in sicurezza idraulica rispetto alla piena duecentennale del Tevere ai sensi delle NTC 2018, non consentendo la messa in sicurezza del tratto che l'intervento di Anas prevede, a tale scopo, in viadotto;
- nell'ulteriore nuova soluzione progettuale studiata e proposta da Anas, denominata "Alternativa 4, nella quale tale aspetto funzionale è stato preservato, è stata completamente accolta l'osservazione MIC 1a), in quanto l'asse di progetto nella sua parte iniziale è stato modificato e, rettificando anche la geometria del primo tratto, si è allontanato il tracciato dai laghetti Del Semblera avvicinandolo all'edificato di Monterotondo.

Elaborati di riferimento:

- T00-IA03-AMB-PF01-B Planimetrie e profili longitudinali Alternativa prescelta (Tav. 1/3)
- T00-IA03-AMB-PO01-B Planimetria di progetto su ortofoto
- T00-IA01-AMB-RE03-B Parte 3 - Documento di fattibilità delle alternative
- T00-IA03-AMB-PF01-B Planimetrie e profili longitudinali Alternativa prescelta (Tav. 1/3)
- T00-IA03-AMB-PF02-B Planimetrie e profili longitudinali Alternativa prescelta (Tav. 2/3)
- T00-IA03-AMB-PF03-B Planimetrie e profili longitudinali Alternativa prescelta (Tav. 3/3)

2 DOCUMENTAZIONE PROGETTUALE

Al fine di valutare l'effettiva incidenza e compatibilità delle trasformazioni operate dal progetto sullo stato dei luoghi si richiede di fornire elaborati grafici in scala appropriata in cui:

1. venga fornita una planimetria ante e post operam nella quale sia rappresentata tutta la viabilità carrabile e/o ciclo pedonale che metta in evidenza la trasformazione apportata dall'opera ed emergano con chiarezza le interazioni tra la nuova infrastruttura ed il contesto costruito e naturale esistente: aree agricole, elementi architettonici e naturali, viabilità interpodereale e locale in relazione alla loro attuale percorrenza e fruibilità, tenendo conto dell'attuale assetto delle percorrenze trasversali che consente il collegamento in direzione est – ovest e la fruizione delle aree spondali e del monumento naturale da parte della cittadinanza

Nell'elaborato cartografico "*Tavola di analisi di Incidenza e Compatibilità degli interventi previsti*" in scala 1:15.000 (elab. T00IA11AMBPP05) sono rappresentate le relazioni del progetto con il sistema paesaggistico relativo all'ambito ristretto. In tale elaborato viene rappresentato sia lo stato ante operam del contesto paesaggistico coinvolto, rappresentando gli elementi architettonici e naturali sia le interazioni che si determinano con il contesto di riferimento.

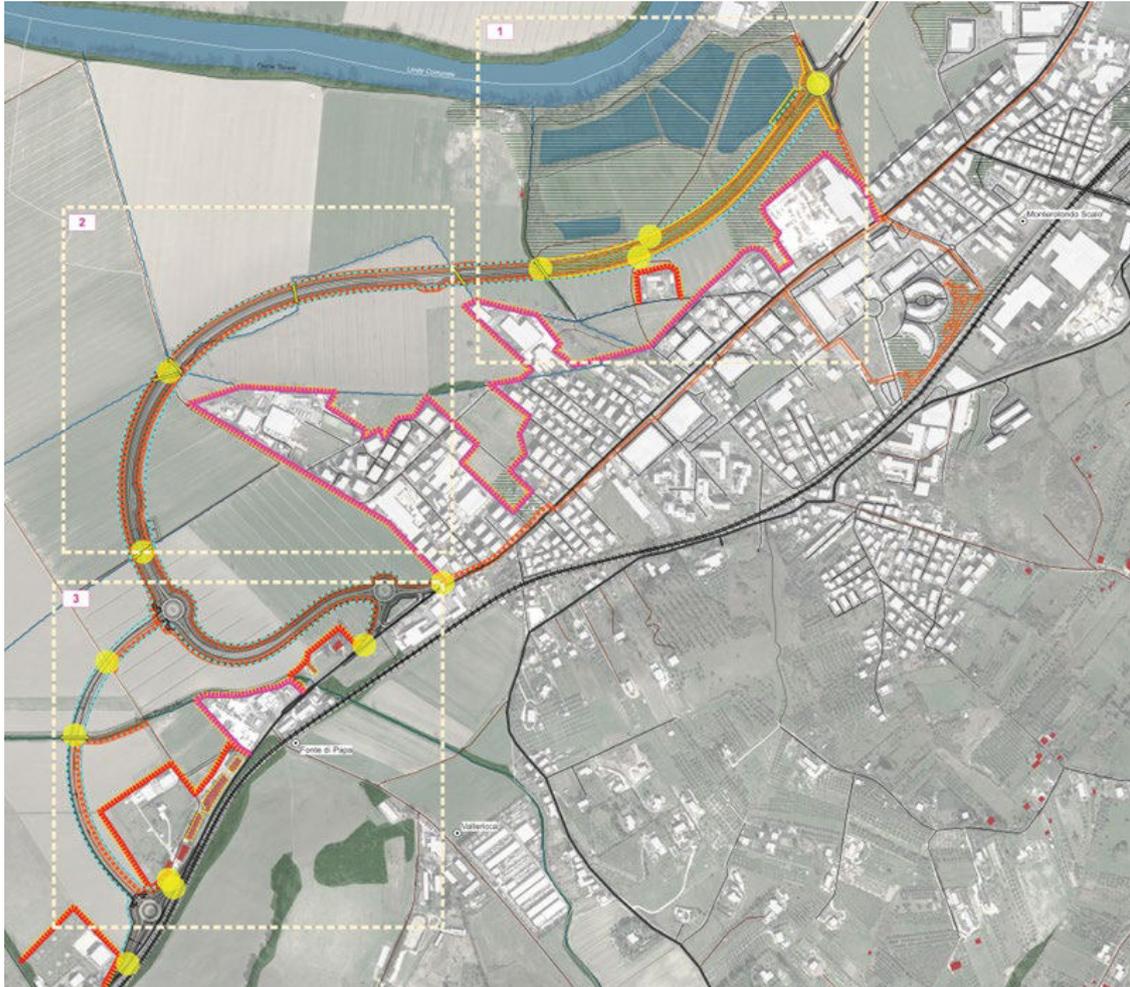
Per quanto attiene lo stato ante operam sono stati considerati gli elementi dei sistemi insediativo, infrastrutturale e naturalistico caratterizzanti l'ambito oggetto di analisi. Sono stati successivamente individuate quelle situazioni che si pongono in relazione con il tracciato di progetto, rappresentate da laghetti di Semblera, abitato di Monterotondo scalo, territorio agricolo, beni oggetto di tutela secondo quanto indicato dal PTPR del Lazio. Questi ultimi sono rappresentati dalla chiesa e casale di S. Giorgio e dal casale posto lungo la via Salaria.

Nell'elaborato sono state inoltre indicate le interazioni dirette ed indirette del tracciato con le componenti del paesaggio individuate.

Le interazioni dirette riguardano il sistema delle infrastrutture di livello principale – quale la SS Salaria – secondario e locale (la viabilità podereale). Le interazioni indirette sono relative alle relazioni visive con il contesto edificato ed i beni culturali individuati.

Relativamente alla rete di percorsi esistenti nell'elaborato viene inoltre rappresentata la rete che si andrà a realizzare a seguito della realizzazione del tracciato di progetto: si prevede di utilizzare di percorsi di servizio alla strada argine quali elementi di potenziamento e connessione della rete dei percorsi già esistenti.

Nell'immagine seguente è rappresentata l'estratto dell'elaborato "*Planimetria di interazione percorsi esistenti e di progetto*".



ANTE OPERAM

Rete Viaria Esistente

- ⇄ Ferrovie
- Strade Principali (Autostrade, Statali, Provinciali)
- Strade Locali
- Strade Poderali
- Percorsi Ciclabili e/o Ciclopeditoni
- Percorsi Pedonali
- Sentieri

Elementi Architettonici

- Tessuto urbano/periurbano consolidato
- Tessuto rurale
- Beni singoli vincolati
- Toponimi

Elementi del Tessuto Naturale e Agricolo

- ~ sistema dei fossi
- sistema dei bacini e Fiume Tevere
- aree boscate
- aree a parco
- trame agricole

POST OPERAM

Interazioni Alternativa-Contesto

- Aree sensibili
 1. Laghetti del Semblera
 2. Abitato di Monterotondo Scalo e Area Industriale
 3. Beni Vincolati
- Tessuto Agricolo: sottrazione di suolo per la realizzazione del tracciato

- Interazioni Dirette

- col Sistema delle Infrastrutture
- col Sistema Naturalistico
- ↔ col Sistema dei Fossi

- Interazioni Indirette

- Interazione visiva col tessuto periurbano/rurale
- Interazione visiva col tessuto urbano

INTERVENTO DI PROGETTO

- Percorsi Ciclabili e/o Ciclopeditoni

Elaborati di riferimento:

- T00-IA11-AMB-PP05-A Tavola di analisi di Incidenza e Compatibilità degli interventi previsti
- T00-IA11-AMB-RE01-B Relazione Paesaggistica e Studio di Inserimento Paesaggistico

2. Documentare con rilievi e fotografie la reale consistenza della porzione dell'area classificata "monumento naturale" che verrebbe sostituita dalla strada di progetto.

Inquadramento dell'area del Monumento Naturale

L'area dei "Lagheti in località Semblera", istituita Monumento Naturale con DPR n. 1449/2016, è ubicata nella zona nord-ovest di Monterotondo Scalo, tra il centro urbano e il corso del fiume Tevere che, nei pressi del sito, crea un ampio meandro. Il fiume e il depuratore comunale rappresentano i limiti settentrionali del sito, a est ne fa da confine l'omonima via Semblera, a sud l'area è delimitata dalla presenza di terreni coltivati situati ai margini di Via Porto Simone, mentre ovest da viabilità locale su strada sterrata.



Le ampie e geometriche depressioni che caratterizzano l'area sono state realizzate nel corso del Novecento per l'estrazione di argilla ad opera del vicino stabilimento in cui il sedimento veniva lavorato per la produzione di ceramica e, soprattutto, mattoni. La fornace nella seconda metà del secolo diminuisce progressivamente l'attività produttiva ed estrattiva, che cessa alla fine degli anni 80. Le cave vengono via via abbandonate, eccetto quella che diventa lago di pesca sportiva, previo accordo con la proprietà.

La presenza del substrato argilloso e, di conseguenza, la scarsa permeabilità delle vecchie aree di estrazione dei sedimenti, consente l'accumulo di acque piovane e la creazione di ampi specchi d'acqua semi-naturali (da qui la terminologia "lagheti delle cave" con cui è noto il sito). Visto anche l'abbandono a cui va incontro l'area, i "lagheti" diventano un importante biotopo umido per la nidificazione, lo svernamento o il semplice stazionamento lungo le rotte migratorie di

un'ampia e diversificata popolazione avifaunistica, in particolare per gli uccelli acquatici, molti dei quali inseriti nell'elenco delle specie comunitarie tutelate dalla Direttiva Uccelli (Direttiva n. 79/409/CEE). Il sito acquisisce una importanza fondamentale nell'ambito della Rete Ecologica Regionale, sia per quanto riguarda le connessioni su ampia scala sia per quelle locali. L'area dei laghetti si inserisce infatti in una matrice territoriale agricola e sub-urbana, idonea al mantenimento delle connessioni ecologiche.

Storicamente nel sito erano presenti quattro laghetti all'interno del sito del Monumento Naturale, per una superficie di c.a. 4,5 ha, e un quinto nell'area agricola a sud.

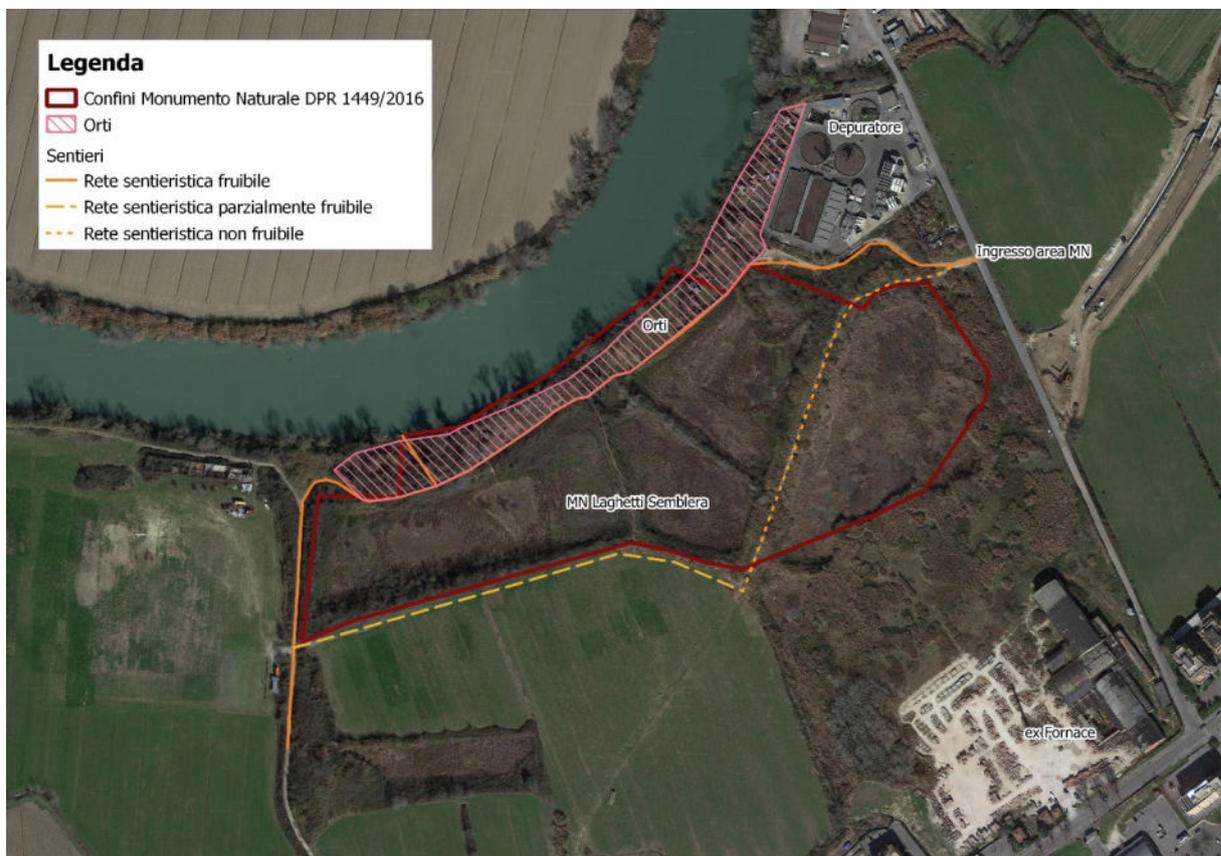


La mancanza di un apporto idrico costante e, al contrario, la dipendenza esclusivamente dalle precipitazioni atmosferiche, hanno rappresentato il principale limite al mantenimento della funzionalità ecologica delle aree umide nel sito. L'inaridimento del clima degli ultimi anni e la conseguente riduzione delle precipitazioni hanno di fatto eliminato l'unica fonte di alimentazione dei laghetti che, nel giro di pochi anni, si sono tutti prosciugati. Solo in occasione di rari eventi meteorologici di entità tale da garantire un adeguato apporto idrico, alcuni specchi tornano ad essere occupati dalle acque e, di conseguenza, da tutta la fauna che trova in questi habitat quelli elettivi.

Allegato 2 alla Relazione di riscontro alla richiesta di integrazioni del MASE prot. m_amte.CTVA.U.0002109 del 19.02.2024 – riscontri MIC

Attualmente nel sito permangono le depressioni un tempo occupate dagli specchi d'acqua, ampiamente caratterizzate da vegetazione invasiva come descritto nel dettaglio nel paragrafo successivo. Oltre ai "laghetti", si sta perdendo anche la rete sentieristica che negli anni precedenti permetteva di realizzare un percorso "ad anello" attorno alle aree umide: si mantiene, grazie al continuo e frequente utilizzo pedonale, il percorso al margine settentrionale dell'area, mentre il percorso a sud, al margine con le aree coltivate, si sta progressivamente perdendo. Durante il sopralluogo del novembre 2022 non è stato possibile rilevare il percorso, segnalato in precedenza e visibile dalla documentazione ortofoto, che connette l'ingresso del sito con il percorso a sud descritto in precedenza e che, verosimilmente, è stato occupato dall'eccessivo sviluppo del canneto ad Arundo.

Nella porzione settentrionale, a ridosso dell'argine del fiume Tevere, permangono appezzamenti adibiti a orti privati, spesso recintati, che vanno a creare una barriera rispetto al naturale corridoio tra le potenziali aree umide e il fiume stesso, seppur la soluzione di continuità non sia interrotta per la presenza di spazi liberi da ostacoli e recinzioni.



Aspetti faunistici e vegetazionali reali

Durante sopralluogo eseguito in data 9/11/2022, è stata eseguita una caratterizzazione ambientale di massima dell'area dei "laghetti in località Semblera" che, al momento dell'indagine, risultavano interamente privi di acqua e, di conseguenza, privi dei rilevanti aspetti faunistici e vegetazionali che caratterizzavano il biotopo descritto in precedenza.

Dal punto di vista floristico, permangono alcuni filari di pioppo bianco lungo la riva destra del Tevere e lembi di foresta a salici e pioppi nelle aree più interne e perimetrali dei laghetti. Questo tipo di vegetazione è caratteristica delle aree umide ed è considerata habitat prioritario dalla normativa europea (Bosco ripariale di pioppo nero e salici-Habitat 92A0). Ampia è la fascia di vegetazione del canneto che, tuttavia, risulta fortemente caratterizzata da *Arundo donax*. La canna domestica, archeofita introdotta in Europa a scopo produttivo e ornamentale probabilmente dall'Asia già nel XV secolo, forma popolamenti densi e monospecifici, provocando la scomparsa delle comunità vegetali autoctone tipiche degli ambienti umidi dove sostituisce il canneto a *Phragmites australis*, la cannuccia di palude, habitat invece di pregio naturalistico. È, inoltre, una specie trasformatrice che può provocare modificazioni profonde degli ecosistemi alterandone l'idrologia, il ciclo dei nutrienti e soprattutto la struttura della vegetazione, oltre ad aumentare il rischio incendi. Nelle zone marginali, è forte l'influenza antropica, con l'ingresso di specie banalizzatrici o legate agli usi colturali dei terreni adiacenti, e la mancanza di zone realmente ecotonali verso le vicine aree agricole non permettono di garantire un adeguato "cuscinetto" all'ingresso di specie sinantropiche.



Figura 1 - Canneto ad *Arundo donax* lungo la sentieristica a nord del sito

*Allegato 2 alla Relazione di riscontro alla richiesta di integrazioni del MASE prot.
m_amte.CTVA.U.0002109 del 19.02.2024 – riscontri MIC*

La fascia a nord e nord ovest è caratterizzata da nuclei di *Ailanthus* altissima in forte espansione. L'ailanto, neofita introdotta in Italia settentrionale nei giardini botanici nella seconda metà del settecento, tende a costituire popolamenti puri che impediscono la crescita delle specie native determinando una forte riduzione di biodiversità; tale effetto è imputabile anche alla dimostrata capacità delle radici di rilasciare nel suolo sostanze allelopatiche in grado di inibire lo sviluppo di specie arboree e erbacee autoctone.



Figura 2 - Esempio di ailanto all'ingresso del sito

Nelle zone occupate dalle depressioni, potenzialmente inondabili, seppur non accessibili per una indagine accurata, permangono estese vegetazioni a *Inula viscosa*, specie sinantropica e rapida colonizzatrice degli incolti, e rari lembi a *Phragmites australis*. Risultano assenti, date anche le caratteristiche ambientali con assenza di ristagni di acqua, specie tipiche degli ambienti idrofili o igrofili.

*Allegato 2 alla Relazione di riscontro alla richiesta di integrazioni del MASE prot.
m_amte.CTVA.U.0002109 del 19.02.2024 – riscontri MIC*



Figura 3 - Vista delle aree dei laghetti, attualmente prive di ristagni d'acqua



Figura 4 - Particolare del canneto a Phragmites australis

*Allegato 2 alla Relazione di riscontro alla richiesta di integrazioni del MASE prot.
m_amte.CTVA.U.0002109 del 19.02.2024 – riscontri MIC*



Figura 5 - Particolare della vegetazione a Inula viscosa

*Allegato 2 alla Relazione di riscontro alla richiesta di integrazioni del MASE prot.
m_amte.CTVA.U.0002109 del 19.02.2024 – riscontri MIC*

Nella porzione meridionale dell'area del Monumento Naturale, ai margini con le ampie zone coltivate che caratterizzano l'intorno, è presente una boscaglia con specie arboree di alto fusto con prevalenza di olmo (*Ulmus* sp.) e maggiormente di robinia (*Robinia pseudoacacia*). Introdotta nei secoli scorsi e ora spontaneizzata e sinantropica, questa specie vegeta spesso nei luoghi abbandonati e non gestiti.



Figura 6 - Vegetazione a Robinia pseudoacacia

Allegato 2 alla Relazione di riscontro alla richiesta di integrazioni del MASE prot. m_amte.CTVA.U.0002109 del 19.02.2024 – riscontri MIC

La vegetazione erbacea del sottobosco non mostra caratteri di peculiarità o degni particolare attenzione. Risulta infatti ricco di specie scarsamente o per nulla tipizzatrici di ambienti umidi attesi potenzialmente nel sito: *Gallium aparine*, *Inula viscosa*, *Taraxacum officinale*, *Hedera helix*, *Rubus sp.*, *Oxalis corniculata*, *Chenopodium album*, *Plantago major*, *Medicago sp.*, *Verbascum sinuatum*, *Cichorium intybus*, *Picris hieracioides*, *Potentilla indica*, *Erigeron canadensis*, *Daucus carota*, *Clematis vitalba*, *Rubia peregrina*, *Trifolium sp.*, *Fumaria bianca*.

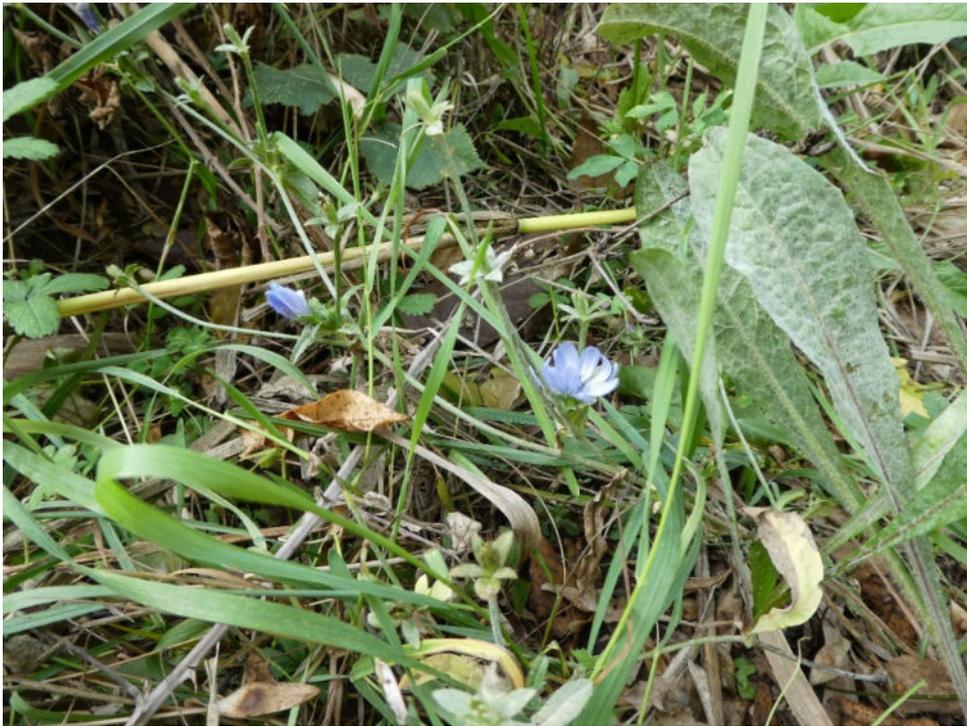


Figura 7 - Fioritura di *Cichorium intybus*

La componente faunistica risulta fortemente limitata dalle condizioni ambientali e dalla mancanza di ristagni di acqua nelle aree depresse dei laghetti. Risulta totalmente assente la batracofauna, componente strettamente legata alla presenza di acqua, seppur nei canali adiacenti all'area dei laghetti, lungo la viabilità campestre a ovest, è stata rilevata una raganella al canto (*Hyla intermedia*). Rara l'erpetofauna, con l'avvistamento della sola lucertola (*Podarcis sp.*), risultato seppur legato alla casualità e al limitato sforzo d'indagine. Lungo gli argini sono stati rilevati dei camminamenti nel canneto riconducibili alla presenza di mammiferi medio piccoli (Nutria o Volpe), senza ulteriori segni di presenza che potessero fornire maggiori informazioni. L'avifauna, molto limitata anche relativamente al periodo del rilievo, ha permesso di indentificare la presenza di specie ornitiche scarsamente specialiste, ma piuttosto ubiquitarie: *Corvus cornix* (cornacchia grigia), *Aegithalos caudatus* (codibugnolo), *Erithacus rubecula* (pettirosso), *Phylloscopus collybita* (Lui piccolo), *Pica pica* (gazza), *Phasianus colchicus* (fagiano) e *Gallinula chloropus* (gallinella d'acqua), l'unica specie legata agli ambienti umidi ma rilevata lungo le sponde del fiume Tevere. Sul tronco di uno degli esemplari di pioppo bianco lungo Tevere è presente una cavità riconducibile alla nidificazione del picchio.

Allegato 2 alla Relazione di riscontro alla richiesta di integrazioni del MASE prot. m_amte.CTVA.U.0002109 del 19.02.2024 – riscontri MIC

Negli ambiti circostanti, caratterizzati dalla presenza di ampie aree agricole, è stata rilevata la presenza di *Egretta garzetta* (garzetta) e *Bubulcus ibis* (Airone guardabuoi), in fase di alimentazione. Questi ardeidi sono tipici delle zone umide di scarsa profondità e possono trovare potenziale habitat idoneo anche alla riproduzione nell'area dei laghetti.



Figura 8 - Esemplari di Airone guardabuoi

Principali problematiche rilevate in sito

A seguito del sopralluogo eseguito e sulla base del confronto con la documentazione storica disponibile, è possibile elencare alcune delle problematiche che caratterizzano il sito e possono orientare i futuri interventi di ripristino e valorizzazione.

- **Mancanza di acqua nelle depressioni.** L'assenza di acqua nell'area dei laghetti è il principale limite alla riqualificazione dell'area dal punto di vista ecologico, al fine di ripristinare la funzionalità quale biotopo che assumeva fino alla metà degli anni 2010.
- **Presenza di vegetazione infestante.** Il rapido e ampio sviluppo delle vegetazioni ad ailanto e, soprattutto, del canneto ad arundo stanno determinando un rapido impoverimento delle biocenosi.
- **Presenza di orti e proprietà precluse da recinzioni.** La presenza di aree recintate nella fascia settentrionale causa una interruzione dei corridoi ecologici su piccola scala, tra l'alveo del

*Allegato 2 alla Relazione di riscontro alla richiesta di integrazioni del MASE prot.
m_amte.CTVA.U.0002109 del 19.02.2024 – riscontri MIC*

fiume Tevere e l'area dei laghetti oltre a essere potenziale nucleo di diffusione di specie sinantropiche e invasive.

- **Mancata manutenzione della rete sentieristica.** L'avanzata incontrollata del canneto, in particolare nella porzione orientale del sito, sta causando la perdita della funzionalità della rete sentieristica a servizio del sito e della possibilità di percorrere il percorso ad anello attorno ai laghetti.

Elaborati di riferimento:

- T00-IA11-AMB-RE01-B Relazione Paesaggistica e Studio di Inserimento Paesaggistico
- T00-IA11-AMB-PP09-A Mitigazione e Compensazione: concept Laghetti del Semblera

- | |
|---|
| 3. Fornire un report fotografico ante e post intervento (con render in scala appropriata e da punti di vista significativi, si segnalano in particolare i beni paesaggistici e le visuali protette, finalizzato ad illustrare le alternative di progetto richieste di cui al punto 1. |
|---|

Si rimanda per la risposta al successivo paragrafo 2.5 dove sono descritte le relazioni visive tra la soluzione di progetto selezionata e i punti di vista significativi.

Elaborati di riferimento:

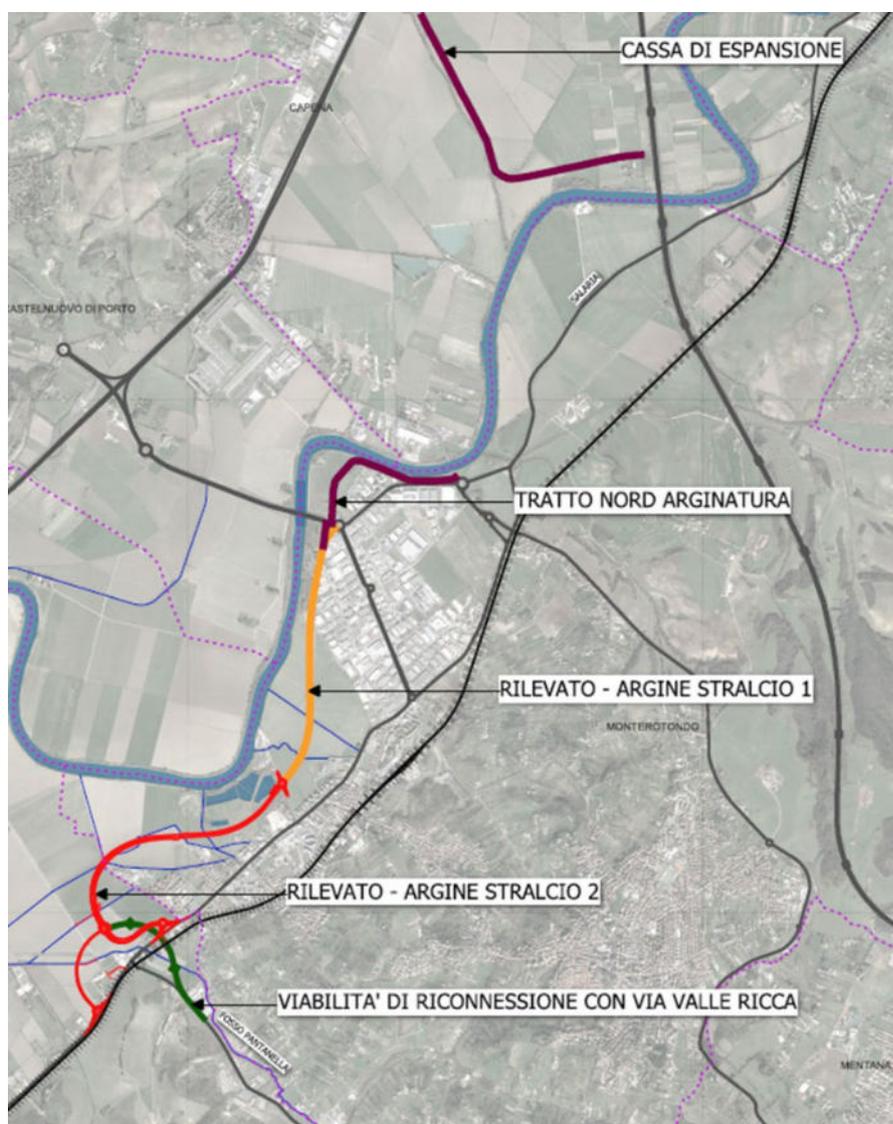
- T00-IA11-AMB-CT12-B Carta della percezione visiva e dell'intervisibilità - tav.1/2
- T00-IA11-AMB-CT13-B Carta della percezione visiva e dell'intervisibilità - tav.2/2
- T00-IA11-AMB-RE01-B Relazione Paesaggistica e Studio di Inserimento Paesaggistico

3 VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI CUMULATIVI

Si chiede di fornire una specifica cartografia, a scala adeguata, nella quale vengano individuati sull'area vasta nella quale ricadono le opere in progetto tutti gli interventi che producono impatti, sia in programmazione che in via di realizzazione (anche di competenza di altri soggetti attuatori) al fine della valutazione di eventuali ulteriori impatti cumulativi. Nell'ottica anche del coordinamento con e tra gli interventi nell'ambito di interesse, si chiede di approfondire il rapporto con gli interventi previsti.

Si riporta di seguito una specifica cartografia con evidenziati gli interventi in progetto sull'area vasta di riferimento.

Si evidenzia che nella zona d'interesse sono previsti ulteriori interventi sempre finalizzati alla messa in sicurezza idraulica della zona, per cui verranno realizzate la cassa di espansione in località Capena e un ulteriore tratto di arginatura a nord di Monterotondo come illustrato nell'immagine a seguire.



Elaborati di riferimento:

- T00-IA11-AMB-PP04-A Planimetria degli Impatti Cumulativi

4 TRACCIATO DI PROGETTO E VIABILITA' DI SERVIZIO

Esplicitare il ruolo progettuale affidato alla “viabilità di servizio” prevista ai lati del tracciato viario in fase di cantiere e le funzioni che assumerebbe, qualora permanesse, anche nella fase di esercizio. In considerazione di una sua possibile utilizzazione con fini di mitigazione si chiede di chiarire le eventuali connessioni previste o possibili sia con la rete viaria esistente sia con l’opera in progetto.

La viabilità di servizio durante la fase di cantiere assolve la funzione di viabilità di cantiere e mette in comunicazione i cantieri con tutte le parti del tracciato da realizzare, essa però non verrà dismessa in fase di esercizio in quanto assolverà poi la funzione sia di viabilità di manutenzione dell’opera, nonché di strada di ricucitura degli accessi ai fondi ed infine pista ciclo pedonale inserita all’interno del piano di viabilità ciclabile globale proposto nell’ambito del progetto.

Elaborati di riferimento:

- T00-IA11-AMB-PP05-A Tavola di analisi di Incidenza e Compatibilità degli interventi previsti
- T00-IA11-AMB-PP06-A Inserimento Paesaggistico delle aree di cantiere e viabilità di servizio

5 ANALISI DI INTERVISIBILITA'

Presentare in scala adeguata delle viste realizzate ad HOC del progetto inserito nel contesto, da differenti visuali prospettiche da più punti di vista e da differenti altezze, proponendole anche con gli inserimenti vegetazionali pensati ai fini della mitigazione. I fotoinserimenti dovranno:

- i. essere realizzati su immagini fotografiche reali, nitide ed aggiornate (non saranno ritenute idonee fotosimulazioni su base fotografica estrapolate da Google Street View),
- ii. essere riprese in condizioni di piena visibilità (assenza di nuvole, nebbia, foschia, condizioni di luminosità poco favorevoli alla lettura del contesto),
- iii. essere corredate da planimetria che indichi i coni ottici e le coordinate geografiche dei punti di ripresa, espresse in formato WGS 84 gradi decimali (es. 40.123456. 16.123456)
- iv. essere corredate da sezioni illustrative della morfologia del terreno,
- v. privilegiare punti di maggiore visibilità dell'infrastruttura

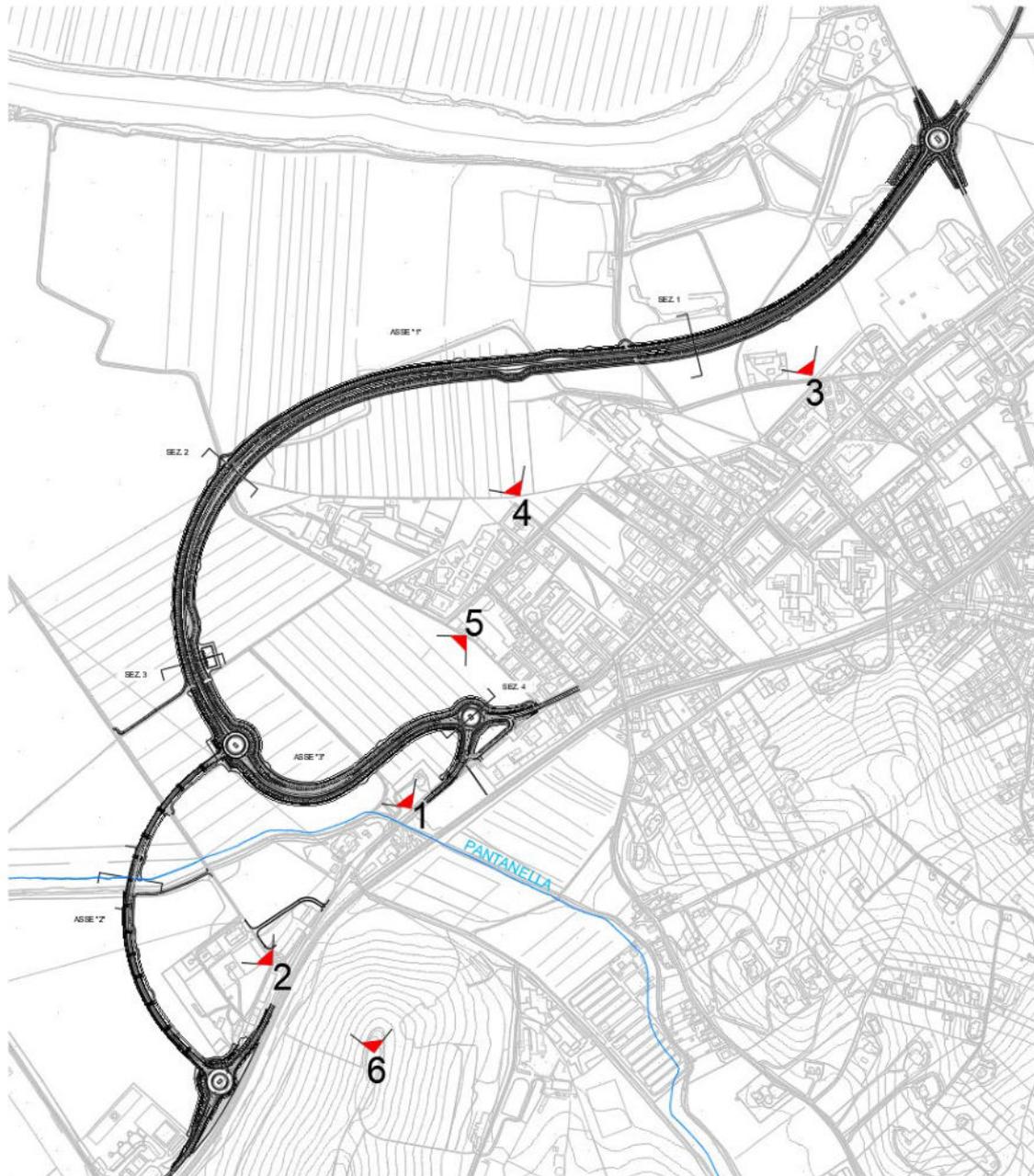
Al fine di valutare le relazioni visive intercorrenti tra il tracciato, i beni tutelati, la struttura insediativa e la viabilità di stretta pertinenza del tracciato stradale è stato effettuato uno specifico sopralluogo. Sono stati valutati ed individuati alcuni punti di vista di maggiore visibilità dell'infrastruttura.

che si pongono in relazione al tracciato di progetto e sono rappresentativi delle diverse situazioni descritte. In particolare, le visuali considerate sono:

- punto 1, individuato in prossimità del casale e della chiesa di S. Giorgio che rappresentano manufatti tutelati;
- punto 2, individuato lungo la viabilità podereale che si affianca al fosso Pantanella
- punto 3, individuato in prossimità del casale posto lungo la via Salaria, anch'esso tutelato;
- punto 4, individuato a ridosso del fronte edificato di Monterotondo scalo posto lungo la via Val Gardena;
- punto 5, individuato a ridosso del fronte edificato di Monterotondo scalo posto lungo la via Carso;
- punto 6, individuato a ridosso del fronte edificato di Monterotondo scalo posto lungo la via Montegrappa;
- punto 7, individuato nell'area della riserva naturale della Marcigliana. Questa vista, pur essendo l'unica con funzione panoramica presente nell'area, non si caratterizza per le possibilità di fruizione vista la scarsità dei collegamenti.

Nell'immagine seguente sono rappresentati i punti di vista considerati.

Allegato 2 alla Relazione di riscontro alla richiesta di integrazioni del MASE prot.
m_amte.CTVA.U.0002109 del 19.02.2024 – riscontri MIC



Relazioni visive tra il tracciato di progetto ed il contesto paesaggistico: punti di vista

Per ciascun punto di vista sono stati ripresi alcuni scatti fotografici rappresentativi delle attuali condizioni di visibilità in direzione del tracciato di progetto. Gli scatti fotografici sono stati effettuati in una giornata con buone condizioni di visibilità tale da non alterare le condizioni di percezione dei singoli ambiti.

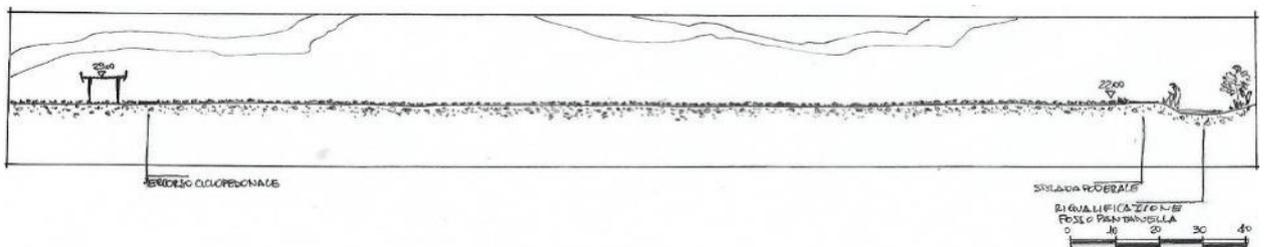
*Allegato 2 alla Relazione di riscontro alla richiesta di integrazioni del MASE prot.
m_amte.CTVA.U.0002109 del 19.02.2024 – riscontri MIC*

Come potrà osservarsi dalle immagini seguenti, stante la particolare orografia del terreno – pianura valliva del fiume Tevere – non si individuano punti di vista privilegiati a meno della collina (punto 7) posta in località Fonte di Papa e rientrante nella riserva della Marcigliana. Per tutti i punti individuati si osserva l'ampia apertura del campo visuale.

Nell'elaborato "Book di Analisi sull' Intervisibilità dell'opera" (T00-IA11-AMB-CT14-A) sono rappresentati i punti di vista individuati, i relativi coni ottici e le coordinate identificative dei singoli punti. E', inoltre, fornita la rappresentazione fotografica dei punti individuati. Per ciascun punto di vista sono state rappresentate le viste allo stato attuale e le viste allo stato post operam; i fotoinserti volti a rappresentare le relazioni visive intercorrenti tra i punti individuati ed il tracciato di progetto, comprensivo delle sistemazioni a verde previste (per la descrizione di queste ultime si rimanda alla Relazione Paesaggistica e Studio di Inserimento Paesaggistico (elab. T00-IA11-AMB-RE01-B). A fine di cogliere la relazione tra il punto di vista ed il tracciato sono state schizzate delle sezioni morfologiche volte a rappresentare le caratteristiche del territorio attraversato e i rapporti di altezza intercorrenti tra il piano campagna, il tracciato ed il punto di vista. Stante le caratteristiche dell'ambito di intervento – rappresentato dal fondovalle del fiume Tevere - i punti di vista da nn. 1 a 6 non rappresentano punti di vista panoramici, ovvero posti in posizione maggiormente elevata rispetto al piano stradale; pertanto le viste, seppur ampie, sono riferite a porzioni del territorio e, di conseguenza, a porzioni del tracciato di progetto. L'unico punto di vista con effettive condizioni di panoramicità, che consente di percepire il tracciato nella sua interezza, è rappresentato dal punto 6 ripreso dalla collina retrostante la via Salaria.

Nelle note seguenti si descrivono e rappresentano lo stato ante e post operam dei punti di vista considerati.

Punto di vista 1



Ante operam

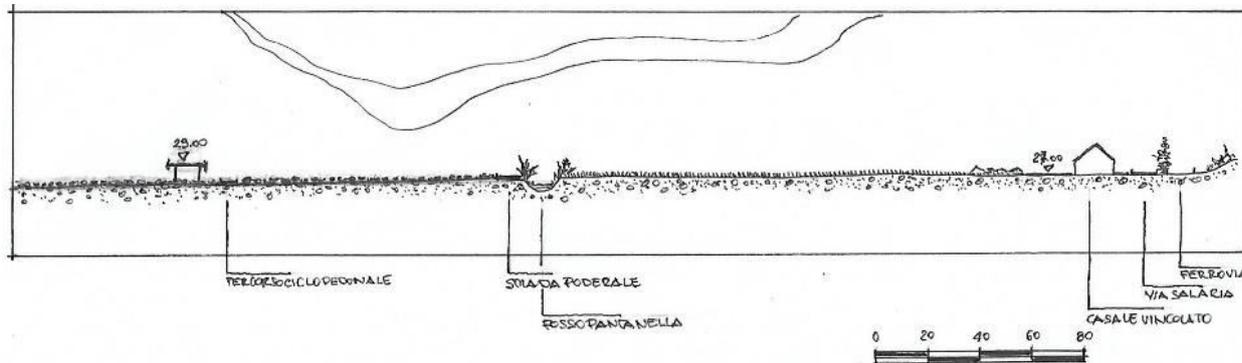


Post operam

Il punto di ripresa fotografica dista circa 100 metri dal tracciato di progetto. I due manufatti vincolati e la villa ad essi vicina si trovano in posizione più ravvicinata rispetto al punto di vista. La strada argine va a determinare la chiusura del campo agricolo inserendo un ostacolo nel campo visuale, attualmente totalmente libero. La distanza del rilevato rispetto ai manufatti tutelati è di circa 50 metri mentre rispetto alla villa adiacente è di 35. Si ricorda che il piccolo sagrato della chiesa di S. Giorgio è rivolto verso la via Salaria; pertanto, dall'ingresso della chiesa non è possibile vedere la piana del Tevere.

L'impianto a verde proposto (filare a protezione della strada argine e formazione boschiva) consente di effettuare il mascheramento dell'infrastruttura consentendo di mantenere condizioni di visibilità relative alla vista di "sfondo" sul sistema collinare che lambisce la piana del Tevere.

Punto di vista 2



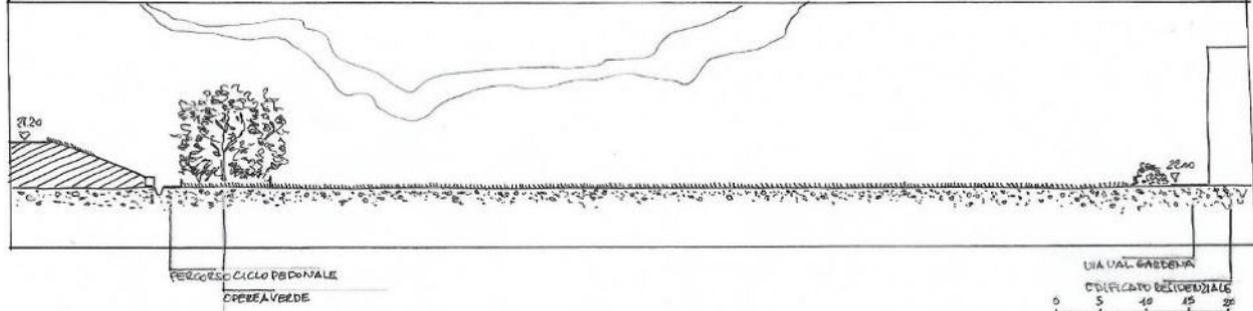
Ante operam



Post operam

Il punto di ripresa fotografica, preso in prossimità dell'accesso al casale, dista circa 350 metri dall'opera d'arte. Il viadotto, pur rappresentando un nuovo "segno", in considerazione delle scelte architettoniche effettuate, si va ad integrare nel contesto e altera solo parzialmente le attuali condizioni di visibilità: la vista rimane comunque ampia, continua ad aprirsi sulla pianura del Tevere e sulle colline.

Punto di vista 3



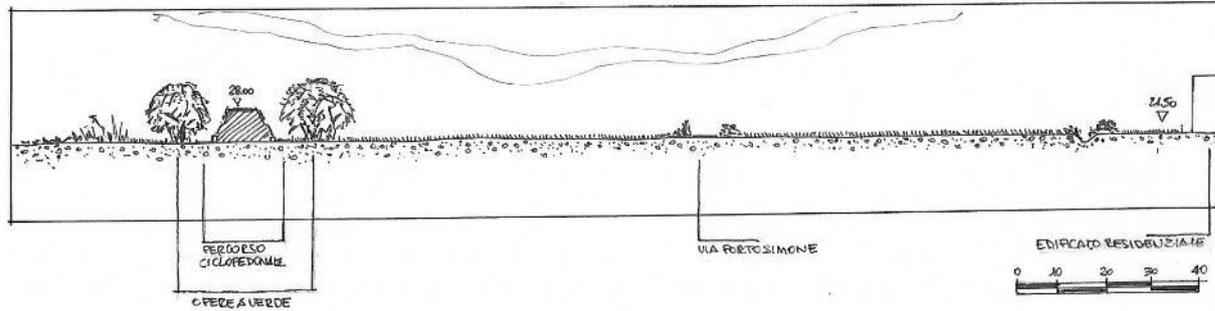
Ante operam



Post operam

Il punto di ripresa fotografica dista circa 110 metri dal tracciato della strada argine. L'impianto del filare arboreo ed arbustivo ha l'intento di riproporre un segno già presente sul territorio, rappresentato dalla vegetazione del fiume Tevere, ovvero quanto attualmente visibile dal fronte posto lungo la via Val Gardena. Le condizioni di visualità dal fronte edificato non mutano: la vista rimane ampia, l'effetto che si avrà nella situazione post operam sarà quello di avere la vegetazione in posizione più ravvicinata.

Punto di vista 4



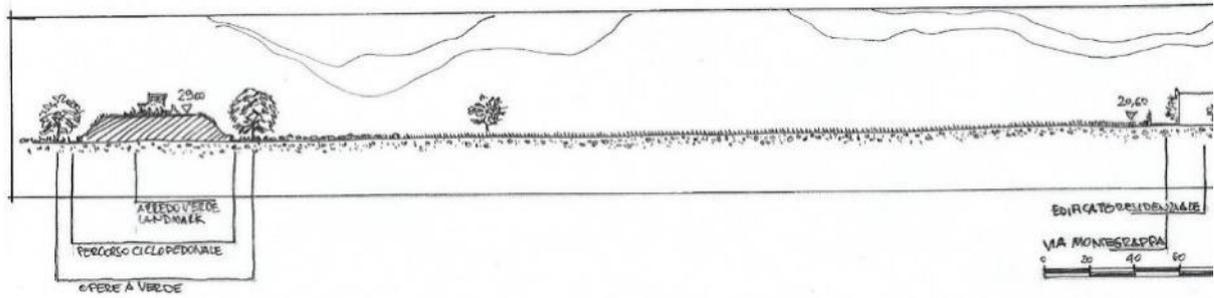
Ante operam



Post operam

Il punto di ripresa fotografica dista circa 190 metri dal tracciato della strada argine. Analogamente con quanto indicato per il precedente punto 4 l'impianto del filare arboreo arbustivo ha l'intento di riproporre un segno già presente sul territorio, rappresentato dalla vegetazione del fiume Tevere, ovvero quanto attualmente visibile, seppur in lontananza, posto lungo viale Carso. Le condizioni di visualità dal fronte edificato non mutano: la vista rimane ampia, l'effetto che si avrà nella situazione post operam sarà quello di avere la vegetazione in posizione più ravvicinata.

Punto di vista 5



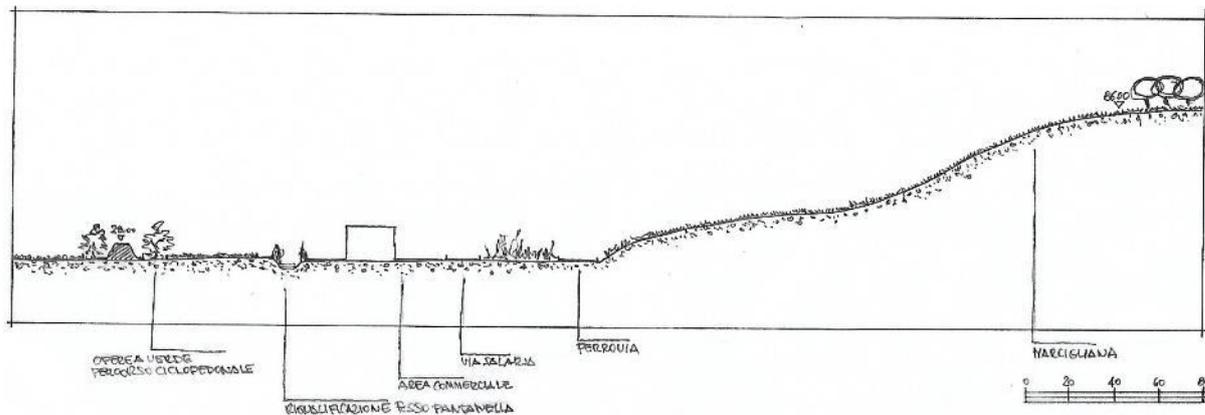
Ante operam



Post operam

Il punto di ripresa fotografica dista circa 390 metri dal tracciato della strada argine e guarda in direzione delle formazioni collinari poste a ridosso della via Salaria. Analogamente con quanto indicato per i precedenti punti 4 e 5 l'impianto del filare arboreo arbustivo ha l'intento di riproporre un segno già presente sul territorio, rappresentato dalla vegetazione del fiume Tevere. Le condizioni di visualità dal fronte edificato posto lungo la via Montegrappa non mutano: la vista rimane ampia, l'effetto che si avrà nella situazione post operam sarà quello di avere in primo piano maggiore presenza delle formazioni a valenza naturalistica che attualmente sono limitate a qualche esemplare posto lungo la via Salaria. Sul lato destro dell'immagine si intravede il landmark previsto all'interno della rotatoria che vuole ricordare all'utente della nuova strada la presenza delle formazioni collinari della riserva della Marcigliana.

Punto di vista 6



Ante operam



Post operam

Il punto 6, ripreso dalla collina della Marcigliana che si caratterizza - come detto - da difficili condizioni di accessibilità, si apre sull'ampio fondovalle del Tevere e consente di avere l'unica visione panoramica del tracciato di progetto. Il tracciato della strada argine con la sistemazione a verde viene a creare un nuovo segno, assimilabile per la forma, a quello del fiume Tevere. Il tracciato si perde nella vastità della piana e si va a confondere con gli elementi del territorio. In primo piano il tratto terminale della strada argine ed il viadotto.

Elaborati di riferimento:

- T00-IA11-AMB-RE01-B Relazione Paesaggistica e Studio di Inserimento Paesaggistico
- T00-IA11-AMB-CT14-A Book di Analisi sull' Intervisibilità dell'opera

6 OPERE DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE

Il proponente dovrà fornire un progetto complessivo di paesaggio che integri /sostituisca gli elaborati proposti e trovi adeguata rispondenza nelle previsioni di spesa dei CME e QE, e tenga in debito conto gli obiettivi di tutela indicati dal PTPR per tutti i paesaggi in cui risultano classificate le aree coinvolte dal progetto, così articolato:

- a) un progetto di mitigazione, predisposto da professionista paesaggista che abbia le caratteristiche di un unico sistema integrato con il paesaggio esistente, che consideri la nuova infrastruttura nella sua interezza e punti al migliore inserimento paesaggistico possibile. Si richiede in relazione alle rotatorie ed a tutte le opere in rilevato, che apportano modificazioni rilevanti allo stato dei luoghi, l'elaborazione di soluzioni di mitigazione mirate a riproporre e riallacciare la maglia agricola esistente, e il pattern cromatico delle specie vegetali e arboree presenti, prevedendo percorsi e aree con appropriati inserimenti vegetazionali (in numero, varietà e capacità di copertura, schermatura) che permettano un migliore inserimento nel contesto costruito, migliorando, se possibile anche quello esistente (cfr. precedente punto 4).

L'analisi condotta sul contesto paesaggistico di riferimento ha suggerito una serie di interventi rivolti a considerare l'infrastruttura nella sua interezza, tale da essere rappresentata come un sistema da integrare con il paesaggio esistente. A tal fine alcuni degli elementi presenti nel contesto hanno suggerito alcuni degli interventi proposti.

Gli interventi previsti si articolano in sistemazioni a verde e nella realizzazione di strutture vegetali coerenti con i caratteri del contesto al contorno e finalizzate al miglioramento dell'inserimento paesaggistico con particolare riferimento al controllo degli impatti visivi.

Le sistemazioni a verde svolgono varie funzioni:

- sono tese a perseguire l'eliminazione/contenimento delle potenziali interferenze rilevate nel corso delle analisi ambientali al fine di perseguire nuove strategie di organizzazione e strutturazione ambientale e paesistica;
- svolgono la funzione di integrare l'infrastruttura di progetto all'interno del contesto di intervento perseguendo al contempo la definizione di nuovi spazi;
- sono tese a cogliere il potenziale di riqualificazione ambientale insito in ogni intervento di modificazione umana del territorio, che oltre ad essere subordinato al massimo rispetto dell'ambiente, deve tendere alla determinazione degli effetti di recupero e valorizzazione delle risorse ambientali e culturali.

Il filo conduttore è rappresentato dalle opere a verde che svolgono varie funzioni come:

- la realizzazione di nuove formazioni vegetali tali da reintrodurre elementi a valenza naturalistica che l'intensa attività agricola ha in passato rimosso;
- l'arredo verde in corrispondenza delle aree intercluse e delle rotatorie;
- l'inserimento ambientale dell'opera mediante la costituzione di quinte verdi con funzione di schermo e mascheramento percettivo.

Le proposte migliorative finalizzate al miglioramento paesaggistico del progetto stradale riguardano principalmente la definizione di un nuovo disegno del nuovo viadotto e dei manufatti. Da un lato si è lavorato sulla "forma" delle opere d'arte per individuare una soluzione strutturale che si integri con il contesto di intervento; dall'altro lato è stata sviluppata un'analisi di dettaglio dei caratteri paesaggistici dell'area di intervento al fine di valutarne le condizioni percettive e valutare i cromatismi dei singoli elementi del contesto; la finalità dell'analisi è stata quella di

*Allegato 2 alla Relazione di riscontro alla richiesta di integrazioni del MASE prot.
m_amte.CTVA.U.0002109 del 19.02.2024 – riscontri MIC*

realizzare la coerenza cromatica tra l'opera d'arte ed il suo contesto. In particolare, le migliorie introdotte sulla "forma" delle opere d'arte riguardano il viadotto "Pantanella"

I fattori che hanno determinato la scelta delle specie vegetali da utilizzare per gli interventi di mitigazione ambientale sono così sintetizzabili:

- fattori ecologici: le specie prescelte sono state individuate tra quelle autoctone, sia per motivi ecologici (dinamismo vegetazionale) che per capacità di attecchimento. Si è cercato anche di individuare specie che possiedono doti di reciproca complementarità, in modo da formare associazioni vegetali polifitiche ben equilibrate e con doti di apprezzabile stabilità nel tempo;
- fattori cromatici: le specie vegetali proposte ripropongono il pattern cromatico della vegetazione caratteristica dell'ambito interessato;
- criteri ecosistemici: si è tenuto conto della potenzialità delle specie vegetali nel determinare l'arricchimento della complessità biologica, anche al fine di incrementare la disponibilità di rifugio e di fonti alimentari per l'avifauna e la fauna terrestre;
- fattori logistici: si è tenuto conto della reperibilità sul mercato del materiale vivaistico;
- criteri agronomici ed economici: in generale gli interventi sono calibrati in modo da contenere gli interventi e le spese di manutenzione (potature, sfalci, irrigazione, concimazione, diserbo);
- criteri di sicurezza stradale.

Partendo da queste brevi considerazioni, gli elementi essenziali presi in considerazione sono sostanzialmente rappresentati dall'interpretazione e dalla definizione delle caratteristiche ecologiche, topo – morfologiche, funzionali e percettive del territorio e dall'analisi del paesaggio esistente e delle sue potenziali trasformazioni. Gli interventi sono, inoltre, proposti tenendo presente sia il punto di vista degli abitanti degli ambiti territoriali interessati, con l'obiettivo di mantenere l'integrità del contesto attraversato, sia quello degli utenti della strada che leggono gli elementi e le valenze del paesaggio nella fase dinamica della percorrenza stradale.

Allegato 2 alla Relazione di riscontro alla richiesta di integrazioni del MASE prot. m_amte.CTVA.U.0002109 del 19.02.2024 – riscontri MIC

Si riassumono di seguito gli interventi previsti e le relative categorie di intervento.

Categorie di intervento	Interventi/Sistemazioni previsti
Mitigazione/Inserimento paesaggistico	<p>Formazione di una fascia arboreo – arbustiva lungo entrambi i lati della strada argine</p> <p>Arredo verde delle rotonde con posizionamento di landmark</p> <p>Formazione boschiva a protezione della chiesa e del casale di S. Giorgio (beni tutelati dal PTPR) e della villa rurale adiacente</p> <p>Qualificazione paesaggistica degli elementi componenti il viadotto sul fosso Pantanella e riquilibratura del fosso nel tratto di attraversamento del viadotto</p> <p>Creazione di un percorso ciclo pedonale di connessione con la rete esistente</p> <p>Passaggi faunistici</p> <p>Sistemazione area cantiere in fase di cantiere ed in fase post-operam</p>
Compensazione <i>(Di questi interventi si definisce in modo compiuto la proposta progettuale ma si fa presente che la realizzazione degli stessi sarà subordinata all'acquisizione delle convenzioni che verranno stipulate preliminarmente con gli enti gestori quali ad esempio Regione, comune e Provincia).</i>	<p>Riquilibratura dell'area a parco dei laghetti di Semblera</p> <p>Realizzazione di un parco di quartiere da connettere alla rete dei percorsi ciclo pedonali</p>
Completamento e finitura Salvaguardia ambientale	<p>Inerbimento delle scarpate del rilevato</p> <p>Vasche di prima pioggia</p> <p>Tombini idraulici</p>

Si rimanda alla Relazione Paesaggistica e Studio di Inserimento Paesaggistico (elab. T00-IA11-AMB-RE01) ed agli allegati cartografici per la descrizione degli interventi previsti.

*Allegato 2 alla Relazione di riscontro alla richiesta di integrazioni del MASE prot.
m_amte.CTVA.U.0002109 del 19.02.2024 – riscontri MIC*

- b) Ai fini della mitigazione degli effetti dell'inquinamento acustico si richiede un approfondimento progettuale che porti alla individuazione di soluzioni tecnologicamente adeguate ma che tengano in debita considerazione il contesto paesaggistico e urbano nel quale sono inserite



Sulla base di quanto previsto dalla modifica al tracciato, si evince come in area nord ed in area ovest ci sia un avvicinamento alle abitazioni.

Il ricettore R4 risulta rappresentativo della zona nord, mentre i ricettori R8, 9 e 12 risultano rappresentativi della zona ovest. Sono stati utilizzati in quanto risultano essere i più limitrofi al progetto e quindi identificativi dell'impatto acustico derivante dall'infrastruttura a seguito di modifica.

I ricettori R8, 9 e 12 risultano ad una distanza di circa 70 metri dal progetto, che in quel punto non ha subito variazioni. A seguito di modifica del progetto rimangono i ricettori più vicini al tracciato di progetto.

Il ricevitore R04, invece, a seguito di modifica del tracciato risulterà più vicino alla variante di circa 100 metri.

Si riportano di seguito i livelli previsti in facciata ai ricevitori rappresentativi delle aree nord e ovest allo stato di progetto ultimo consegnato.

Ricevitore	Tipologia	Piano	Limite diurno (6-22) dB(A)	Limite notturno (22-6) dB(A)	Leq diurno (6-22) dB(A)	Livello residuo facciata (6-22)	Leq notturno (6-22) dB(A)	Livello residuo facciata (22-6)
R04	Produttivo	piano terra	65	---	44,1	---	37,3	---
R04	Produttivo	piano 1	65	---	47,0	---	40,2	---
R08	residenziale	piano terra	70	60	51,4	---	45,4	---
R08	residenziale	piano 1	70	60	56,3	---	50,3	---
R09	residenziale	piano terra	70	60	53,0	---	47,1	---
R09	residenziale	piano 1	70	60	57,9	---	52,0	---
R12	Produttivo	piano terra	70	---	62,3	---	56,3	---
R12	Produttivo	piano 1	70	---	64,0	---	58,1	---

Come si evince dalla tabella, i valori in facciata allo stato di progetto risultano ampiamente rispettati presso tutti i punti analizzati. L'avvicinamento del tracciato al ricevitore R4 di 100 metri, considerando la sorgente lineare e la sua propagazione, non comporta valori futuri al di fuori del limite diurno e notturno.

Presso i ricevitori R08, 9 e 12 non risultano variazioni di distanza dal tracciato. Pertanto, anche a seguito delle modifiche saranno ampiamente entro i limiti diurni e notturni.

Essendo questi ricevitori i più esposti e rappresentativi dei livelli in facciata previsti in futuro, si ritiene che la modifica al progetto non comporterà valori oltre limiti.

Sulla base di quanto previsto dal nuovo progetto, si prevede a valutare cautelativamente l'incremento dei livelli in facciata presso il ricevitore R06, in quanto risulta rappresentativo del fronte abitativo maggiormente esposto (rappresentato in rosso in figura successiva), che da precedente progetto risultava più distante dalla

Alla luce delle considerazioni riportate sopra si può affermare che non sono necessari alcuni interventi di mitigazioni poiché l'infrastruttura di progetto non va in alcun modo ad interferire ed impattare con i ricevitori prospicienti l'opera.

<p>c) Considerato il grande valore naturalistico dei siti fluviali del Tevere e dei fossi affluenti coinvolti il progetto dovrà includere interventi di compensazione, oggetto di specifica progettazione, da concordare con gli Uffici ministeriali, riferibili ai temi di seguito elencati:</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Riqualficazione delle aree fluviali; ✓ Ripristino dell'ecosistema tipico delle rive dei fiumi mediante conservazione/restauro della vegetazione ripariale esistente; ✓ Rimozione di manufatti fatiscenti eventualmente presenti ed incompatibili con le aree fluviali; ✓ Ricostituzione dei rapporti di percorrenza longitudinale degli alvei e trasversale delle valli fluviali finalizzata a valorizzare anche la percezione e fruizione del monumento naturale dei LAGHETTI DI SEMBLERA

Come indicato al precedente punto a) sono previsti i seguenti progetti di intervento di compensazione:

Categorie di intervento	Interventi/Sistemazioni previsti
Compensazione	Riqualficazione dell'area a parco dei laghetti di Semblera Realizzazione di un parco di quartiere da connettere alla rete dei percorsi ciclo pedonali

Tabella Indicativa dei Costi e Manutenzione

	Parco Laghetti del Semblera	PARCO DI QUARTIERE
1. Stima costo Espropri	921.666,66 € ~ 922.000 €	135.333,33 € ~ 135.500 €
2. Stima costo Realizzazione	999.667,97€ ~ 1.000.000 €	724.281,93€ ~ 725.000 €
3. Stima costo Manutenzione Annuo	75.000 €/anno (5-10 % del costo di realizzazione)	54.375 €/anno (5-10 % del costo di realizzazione)

Si tiene di nuovo a sottolineare che per l'eventuale realizzazione degli interventi di compensazione proposti, Anas potrà procedere soltanto a valle di specifiche convenzioni che dovranno essere stipulate preliminarmente con gli enti territoriali di riferimento (ad esempio Comune, Regione ecc.).

Gli interventi previsti nell'area dei laghetti di Semblera sono rivolti alla riqualficazione dell'area a parco e ad agevolare la fruizione dell'area mediante:

- pulizia dell'area dalla vegetazione infestante al fine di:
- ✓ riaprire i percorsi attualmente non fruibili;
- ✓ realizzare aree fruibili in prossimità di fiume Tevere;
- ✓ contrastare lo sviluppo delle specie esotiche infestanti.

*Allegato 2 alla Relazione di riscontro alla richiesta di integrazioni del MASE prot.
m_amte.CTVA.U.0002109 del 19.02.2024 – riscontri MIC*

- Piantumazione di specie autoctone al fine di contrastare il ritorno delle specie infestanti eliminate.
- Installazione di piccole attrezzature per la sosta ed il riposo delle persone (tavoli pic nic, cestini, etc...) e per l'attività fisica.
- Posizionamento di telecamere per il controllo dell'abbandono dei rifiuti (il comune ne ha già previste due ma ne vorrebbe altre per poter contrastare il fenomeno).
- Nuova recinzione intorno all'area (quella attuale è degradata ed in molti punti assente).

Si propone la costituzione di un parco di quartiere in quota parte della porzione di territorio compresa tra la via Porto Simone e l'edificato di Monterotondo Scalo. Il PRG di Monterotondo prevede per quest'area la destinazione di "area per attività agricole di particolare pregio ambientale". Attualmente l'area non risulta destinata ad attività agricole e la porzione adiacente all'edificato residenziale e incolta.

Il parco di quartiere sarà connesso alla rete di percorsi ciclo pedonali avendo diretto accesso alla viabilità locale. Gli interventi prevedono:

- la piantumazione di specie arboree ed arbustive al fine di potenziare i caratteri di naturalità dell'ambito.
- L'installazione di piccole attrezzature per la sosta ed il riposo delle persone e per l'attività fisica.
- La creazione di un'area giochi per i bambini.
- Il posizionamento di telecamere per la sicurezza.
- L'installazione di una recinzione intorno all'area.

Si rimanda alla Relazione Paesaggistica e Studio di Inserimento Paesaggistico (elab. T00-IA11-AMB-RE01) ed agli allegati cartografici per la descrizione degli interventi previsti.

Elaborati di riferimento:

- | | |
|-----------------------|--|
| - T00-IA11-AMB-RE01-B | Relazione Paesaggistica e Studio di Inserimento Paesaggistico |
| - T00-IA11-AMB-PO01-B | Planimetria di progetto su ortofoto |
| - T00-IA11-AMB-PV01-B | Documentazione fotografica |
| - T00-IA11-AMB-CT14-A | Book di Analisi sull' Intervisibilità dell'opera |
| - T00-IA11-AMB-PP01-B | Planimetria degli interventi di inserimento paesaggistico ambientale |
| - T00-IA11-AMB-PP02-B | Planimetria di dettaglio interventi opere a verde |
| - T00-IA11-AMB-SZ01-B | Sezioni e dettagli interventi opere a verde (Tav. 1/3) |
| - T00-IA11-AMB-SZ02-B | Sezioni e dettagli interventi opere a verde (Tav. 2/3) |
| - T00-IA11-AMB-SZ03-B | Sezioni e dettagli interventi opere a verde (Tav. 3/3) |
| - T00-IA11-AMB-FO01-B | Fotosimulazioni |

*Allegato 2 alla Relazione di riscontro alla richiesta di integrazioni del MASE prot.
m_amte.CTVA.U.0002109 del 19.02.2024 – riscontri MIC*

- T00-IA11-AMB-SC01-A Tabelle computi delle opere a verde
- T00-IA11-AMB-PP04-A Planimetria degli Impatti Cumulativi
- T00-IA11-AMB-PP05-A Tavola di analisi di Incidenza e Compatibilità degli interventi previsti
- T00-IA11-AMB-PP06-A Inserimento Paesaggistico delle aree di cantiere e viabilità di servizio
- T00-IA11-AMB-PP07-A Studio Architettonico: viadotto 1/2
- T00-IA11-AMB-PP08-A Studio Architettonico: viadotto 2/2
- T00-IA11-AMB-PP09-A Mitigazione e Compensazione: concept Laghetti del Semblera
- T00-IA11-AMB-PP10-A Mitigazione e Compensazione: concept Parco di Quartiere

7 RELAZIONE PAESAGGISTICA ED IMPATTO SUL PAESAGGIO

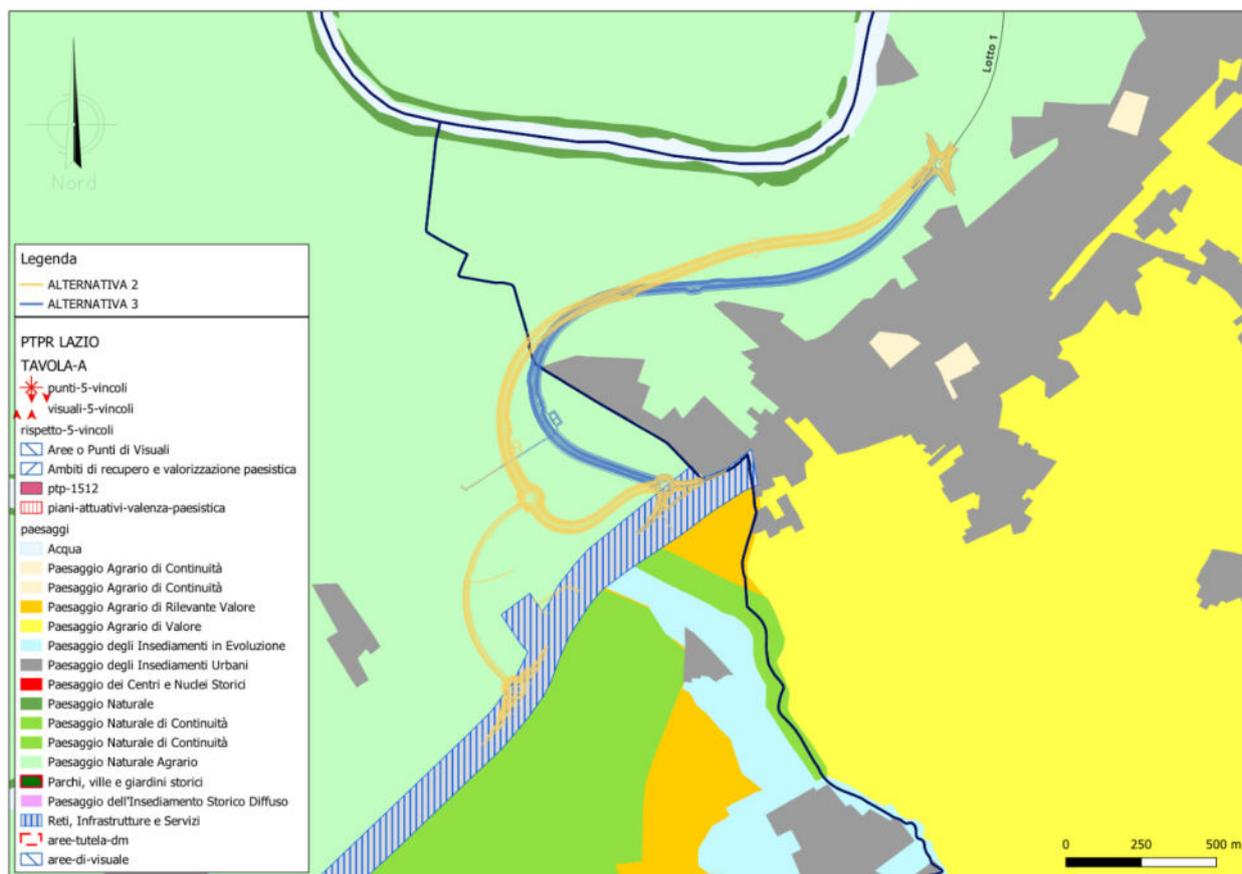
- a) Predisporre l'aggiornamento di tutta la documentazione paesaggistica e archeologica presentata (cartografia e relazioni) con riguardo ai contenuti del PTPR approvato con DCR n. 5 del 21.04.2022, vigente in seguito alla pubblicazione sul BUR n. 56 del 10-06-2022. A riguardo anche lo studio delle alternative di progetto e i documenti del SIA devono essere adeguatamente aggiornati come richiesto;

È stato predisposto l'aggiornamento della documentazione con riferimento ai contenuti del PTPR approvato in riferimento alla soluzione progettuale denominata "Alternativa 4" che a parere del proponente è quella che si ritiene La Soluzione di Progetto.

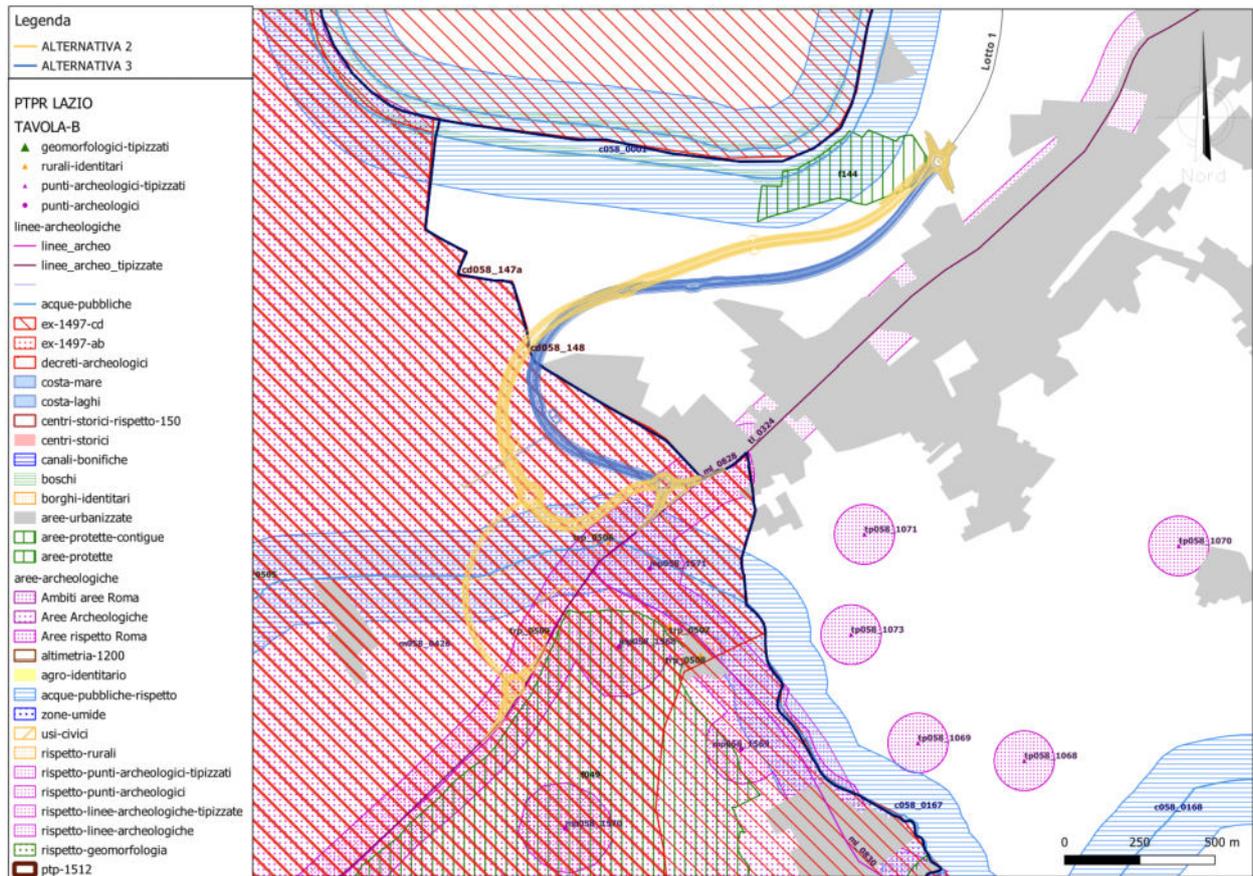
Si rimanda ai seguenti elaborati:

- T00-IA02-AMB-CT10-A Piano Paesaggistico Regionale- tavola A
- T00-IA02-AMB-CT11-A Piano Paesaggistico Regionale- tavola B
- T00-IA02-AMB-CT12-A Piano Paesaggistico Regionale- tavola C
- T00-IA02-AMB-CT13-A Piano Paesaggistico Regionale- tavola D

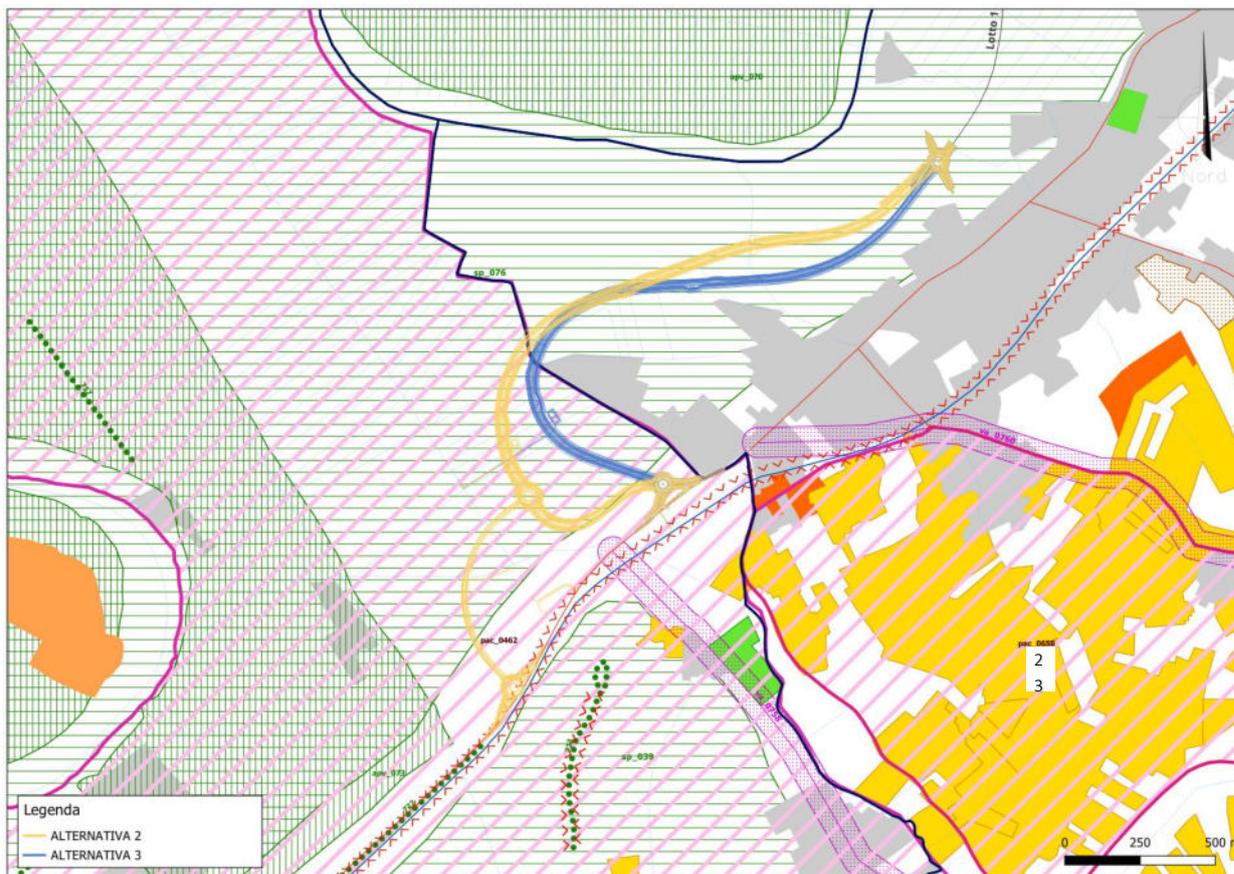
Per ottemperare alla richiesta si riportano di seguito le sovrapposizioni tra le alternative valutate e le tavole del PTPR vigenti.



Estratto della Tavola A del PTPR del Lazio – Sistemi ed ambiti del paesaggio
(artt. 135,143 e 156 D.lgs. 42/2004)

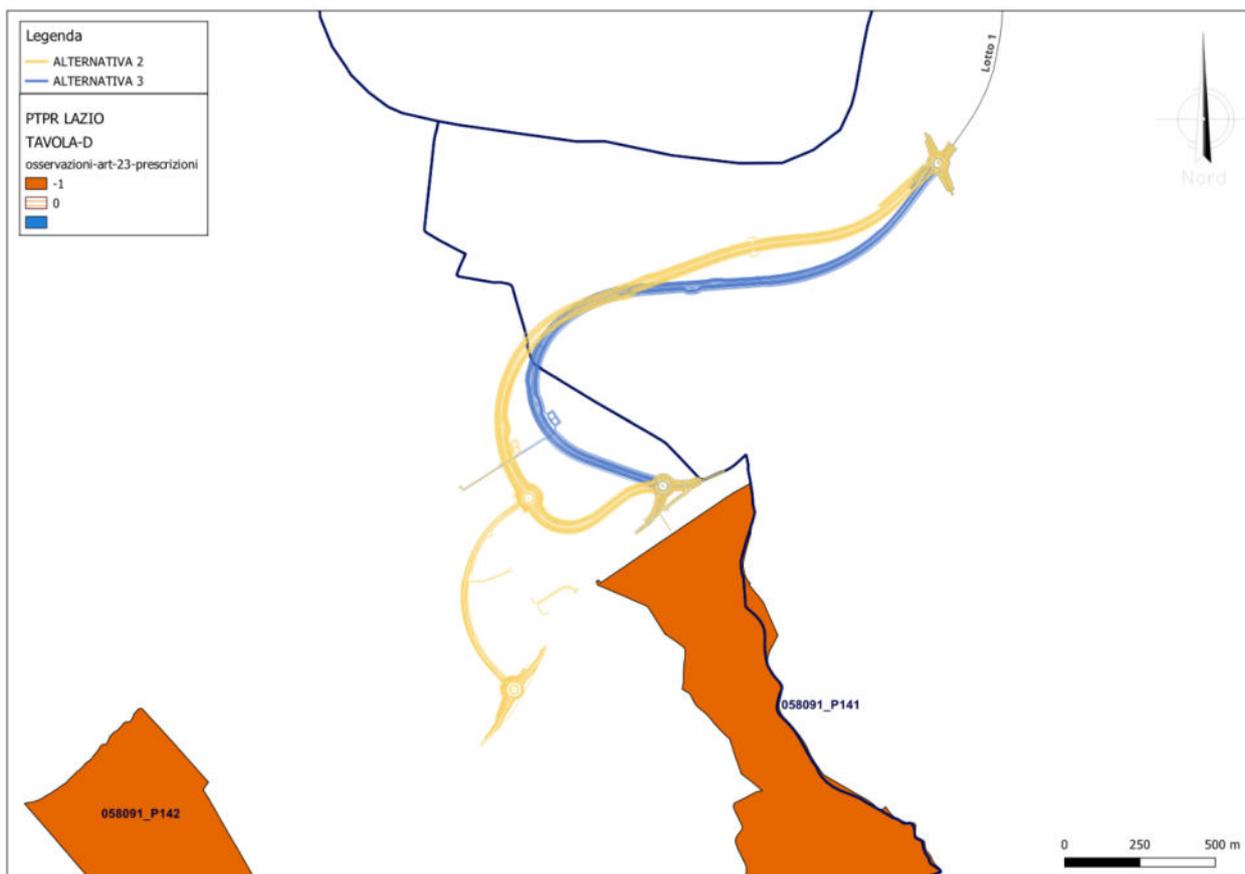


Estratto della Tavola B del PTPR del Lazio – Beni paesaggistici
(art. 134 comma I, lett. a), b) e c) D.lgs 42/2004)



PTPR LAZIO	
TAVOLA-C	
● geositi_punti_geo	■ buffer_beni_patrimonio_monumentale_spm
● beni_patrimonio_archeo_punt_arp	■ buffer_beni_lineari_ic
● beni_del_patrimonio_monumentale_punti_spm	■ buff_viabilita_antica
✳ punti_di_vista	■ buff_punti_a
● beni_puntuali_spc	■ aree_con_fenomeni_di_frazionamento_fondiaro
● beni_puntuali_cc	■ discariche_depositi_cave
✳ schema_piano_regionale_parchi_punti_sp	■ aree_con_fenomeni_di_frazionamento_fondiaro_e_processi_insediativi_diffusi
— reticolo_idrografico	■ ambiti_di_protezione_att_venatoria_apv
— beni_lineari_sistema_contemporaneo_ic	■ zone_di_protezione_speciale
— viabilita_infra_storiche_vs	■ zone_a_conservazione_speciale_sir
— viabilita_di_grande_comunicazione_cp	■ zone_a_conservazione_speciale_sin
∧ percorsi_panoramici	■ zone_a_conservazione_indiretta_zci
— viabilita_antica_va	■ beni_patrimonio_archeo_aree_ara
●●● filari_alberature_bnl	■ beni_areali_sac
— ferrovia_ca	■ beni_areali_cc
■ pascoli_rocche_aree_nude_dc	■ tessuto_urbano
■ parchi_ville_e_giardini_storici_pv	■ sito-unesco
■ parchi_archeologici_e_culturali_pac	■ siti_di_importanza_comunitaria_zone_speciali_di_conservazione_d
■ oasi_faunistiche_of	■ sistema_agrario_permanente
■ geositi_areali_geo	■ schema_piano_regionale_parchi_sp
■ centri_antichi_ca	■ beni_patrimonio_monumentale_aree_sam
■ buffer_beni_puntuali_cc	■ aree_ricreative
	■ buff_beni_puntuali
	■ ptp1512-no-unesco

Estratto della Tavola C del PTPR del Lazio – Beni del patrimonio naturale e culturale (artt. 21, 22, 23 L.R. 24/1998) e azioni strategiche del PTPR



Estratto della Tavola D del PTPR del Lazio – Osservazioni art. 23

- b) Verificare il progetto presentato rispetto alla compatibilità con gli obiettivi di tutela e di miglioramento della qualità del paesaggio individuati dal PTPR per i beni paesaggistici interessati dalle trasformazioni. Dovrà essere presentata una tabella di raffronto delle norme paesaggistiche vigenti con i vari tratti del progetto e dalla quale emergano con chiarezza compatibilità esplicitando qualora il PTPR rimandi a strumenti derogatori;

Di seguito si riporta una sintesi in cui si mostrano gli interventi progettuali previsti di salvaguardia per la mitigazione, compensazione e inserimento paesaggistico-ambientale per ciascuno dei beni vincolati in esame.

Le tabelle seguenti sono suddivise per tematiche come da tavole del PTPR inerenti i beni paesaggistici.

TAVOLA A "Sistemi ed ambiti del paesaggio"			
BENE VINCOLATO	ENTITA' dell'INTERFERENZA	TUTELE previste dalle NTA	INTERVENTI CONSENTITI e DEROGHE*
Articolo 23 "Paesaggio Naturale Agrario"	L'interferenza col bene vincolato interessa tutto il tracciato di progetto (Asse 1, Asse 2 e Asse 3)	Tabella B - Disciplina delle azioni/trasformazioni e obiettivi di tutela 7. USO INFRASTRUTTURALE 7.2. Nuove Infrastrutture 7.2.1 Viabilità Locale Non Consentito 7.2.3 Grande Viabilità Non Consentito, le NTA rimandano agli artt. 12 e 62*	INTERVENTO NON CONSENTITO* <u>DEROGA</u> *Art.12 Autorizzazione per opere pubbliche, comma 1 e comma 3
Articolo 33 "Reti, infrastrutture e servizi"	L'entità dell'interferenza interessa: - l'innesto della rotatoria "C" sulla SS4 (km 0+671.69); - parzialmente la rotatoria "D", bracci sud e nord con l'innesto sulla SS4 (km 0+167.62 fine tracciato ramo sud, km 0+192.95 fine tracciato ramo nord)	Tabella B) - Disciplina delle azioni/trasformazioni e obiettivi di tutela 7. USO INFRASTRUTTURALE 7.2. Nuove Infrastrutture 7.2.1 Viabilità Locale Consentito 7.2.3 Grande Viabilità Consentito	INTERVENTO CONSENTITO
Articolo 50 "Salvaguardia delle visuali"	L'entità dell'interferenza risulta essere indiretta in quanto esterna dall'areale di visuale rappresentato in tavola A	comma 1 comma 2 comma 3 comma 4 comma 5 comma 6	COME INDICATO AL COMMA 6 DELL'ART. 50 E' STATA CONDOTTA UN'ANALISI DI INTERVISIBILITA' TRA IL PUNTO DI VISUALE POSTO SULLA COLLINA DELLA MARCIGLIANA E LA VALE DEL TEVERE IN CUI E' COLLOCATO IL TRACCIATO DI PROGETTO. L'analisi visuale condotta testimonia che l'intervento, seppur si inserisce nel quadro paesaggistico dell'area di visuale della Riserva Naturale della Marcigliana: <ul style="list-style-type: none">- non genera alterazioni che modificano la visuale in esame;- non compromette l'accesso ai percorsi e ai punti di vista dell'area;- non inserisce elementi di ostacolo visivo al campo di percezione complessiva del quadro paesaggistico in esame.

TAVOLA B "Beni Paesaggistici"			
BENE VINCOLATO	ENTITA' dell'INTERFERENZA	TUTELE previste dalle NTA	INTERVENTI CONSENTITI e DEROGHE*
<p>Articolo 8 "Aree dichiarate di notevole interesse pubblico" Art.136 - D.Lgs. 42/04</p> <p>Marcigliana (D.M. 15.06.1990);</p>	<p>Il bene non risulta direttamente interferito dalle opere in progetto</p>	<p>comma 8 rimanda a CAPO II Disciplina di tutela, d'uso e valorizzazione dei paesaggi Il vincolo ricade all'interno dell'ambito del Sistema del Paesaggio Naturale - Paesaggio Naturale Agrario</p>	<p>INTERVENTO NON CONSENTITO* vedi Articolo 23 – Paesaggio Naturale Agrario</p> <p><u>DEROGA</u> * Art.12 Autorizzazione per opere pubbliche, comma 1 e comma 3</p>
<p>Articolo 8 "Aree dichiarate di notevole interesse pubblico" Art.136 - D.Lgs. 42/04</p> <p>Valle del Tevere (D.G.R. 05.12.1989)</p>	<p>L'entità dell'interferenza interessa interamente gli Assi 2 e 3, e l'Asse 1 dalla km 1+526.86 alla km 2+077.19</p>	<p>comma 8 rimanda a CAPO II Disciplina di tutela, d'uso e valorizzazione dei paesaggi Il vincolo ricade all'interno dell'ambito del Sistema del Paesaggio Naturale - Paesaggio Naturale Agrario</p>	<p>INTERVENTO NON CONSENTITO* vedi Art.23 Paesaggio Naturale Agrario</p> <p><u>DEROGA</u> * Art.12 Autorizzazione per opere pubbliche, comma 1 e comma 3</p>
<p>Articolo 36 "Aree tutelate ope legis" Artt.134 e 142 co.1 (lett.c) - D.Lgs. 42/04</p> <p>Fiume Tevere e canale navigabile di Fiumicino</p>	<p>L'Asse 1 risulta interferente con la fascia di rispetto da inizio tracciato km 0+000.00 fino alla km 0+700.00</p>	<p>comma 17</p>	<p>INTERVENTO CONSENTITO</p>
<p>Articolo 36 "Aree tutelate ope legis" Artt.134 e 142 co.1 (lett.c) - D.Lgs. 42/04</p> <p>Fosso Pantanello del Casale e Ormeto (R.D. 17.02.1910 – c058_0167)</p>	<p>L'Asse 2 risulta interferente con il Fosso dalla km 0+110.69 fino alla km 0+456.69; l'Asse 3 risulta interferente con il Fosso dalla km 0+003.50 fino alla km 0+350.00;</p>	<p>comma 17</p>	<p>INTERVENTO CONSENTITO</p>
<p>Articolo 38 "Aree tutelate ope legis" Artt.134 e 142 co.1 (lett.f) - D.Lgs. 42/04</p> <p>Monumento Naturale "Lagheti di Semblera"</p>	<p>Il tracciato di progetto, non interferisce direttamente con il vincolo; tuttavia l'Asse 1 risulta correre parallelamente alla perimetrazione del Monumento Naturale per circa 90m (dalla km 0+000.00 fino alla km 0+100.00), trovandosi all'interno della fascia di rispetto di questo.</p>	<p>comma 4 rimanda a CAPO II Disciplina di tutela, d'uso e valorizzazione dei paesaggi Il vincolo ricade all'interno dell'ambito del Sistema del Paesaggio Naturale - Paesaggio Naturale Agrario</p>	<p>INTERVENTO NON CONSENTITO* vedi Art.23 Paesaggio Naturale Agrario;</p> <p><u>DEROGA</u> *D.P.R.L. 03.10.2016 n.195 (B.U.R. 11.10.2016 n.81 S.O. n.1) <u>Istituzione del Monumento Naturale "Lagheti in località Semblera"</u></p>

			Punto 2. <i>“DI PREVEDERE, per quanto riguarda le attività consentite (...), che il rilascio di concessioni ed autorizzazioni relative ad interventi, impianti ed opere di qualsiasi natura (...) sia subordinato al rilascio di specifico nulla osta (...) da parte dell'Ente gestore. (...)”.</i>
<p>Articolo 38 <i>“Aree tutelate ope legis”</i> Artt.134 e 142 co.1 (lett.f) - D.Lgs. 42/04</p> <p>Riserva Naturale Regionale della Marcigliana</p>	Il bene non risulta direttamente interferito dalle opere in progetto	<p>comma 4 rimanda a CAPO II Disciplina di tutela, d'uso e valorizzazione dei paesaggi</p> <p>Il vincolo ricade all'interno dell'ambito del Sistema del Paesaggio Naturale - Paesaggio Naturale Agrario</p>	<p>INTERVENTO NON CONSENTITO* Vedi Art.23;</p> <p><u>DEROGA</u> *D.C.R. 14.04.2021 n.4 (B.U.R. 24.06.2021 n.62 S.O. n.1) <u>Piano della Riserva Naturale della Marcigliana</u> Art. 15 Aree contigue e relativa disciplina, comma 4 <i>“Per tutti gli altri aspetti della tutela ambientale nell'area contigua vale la disciplina degli usi del territorio stabilita dalla legislazione e dagli strumenti di piano in vigore”.</i></p>
<p>Articolo 42 <i>“Aree tutelate ope legis”</i> Artt.134 e 142 co.1 (lett.m) - D.Lgs. 42/04</p> <p>Area Archeologica di Crustumium, Marcigliana (D.M. 24.11.1986)</p>	L'entità dell'interferenza interessa interamente gli Assi 2 e 3, e l'Asse 1 dalla km 1+526.86 alla km 2+077.19	<p>comma 6 comma 7 comma 8</p>	<p>INTERVENTO NON CONSENTITO* <u>DEROGA</u> *previo preventivo parere della competente Soprintendenza Archeologica di Stato</p>
<p>Articolo 42 <i>“Aree tutelate ope legis”</i> Artt.134 e 142, co.1 (lett.m) - D.Lgs. 42/04</p> <p>Protezione delle linee di interesse archeologico e relativa fascia di rispetto</p>	L'entità dell'interferenza interessa: - l'innesto della rotatoria “C” sulla SS4 (km 0+671.69); - parzialmente la rotatoria “D”, bracci sud e nord con l'innesto sulla SS4 (km 0+167.62 fine tracciato ramo sud, km 0+192.95 fine tracciato ramo nord)	<p>comma 6 comma 7 comma 8</p>	<p>INTERVENTO NON CONSENTITO* <u>DEROGA</u> *previo preventivo parere della competente Soprintendenza Archeologica di Stato</p>

<p>Articolo 45 "Aree tutelate" Art.143 - D.Lgs. 42/04</p> <p>Casale e Chiesa in via Salaria, in località Fonte di Papa</p>	<p>Il bene e la relativa fascia di rispetto, non risultano direttamente interferiti dalle opere in progetto</p>	<p>comma 2</p>	<p>INTERVENTO CONSENTITO Le opere in progetto si trovano al di fuori della fascia di rispetto del bene vincolato</p>
<p>Articolo 45 "Aree tutelate" Art.143 - D.Lgs. 42/04</p> <p>Casale in via Salaria</p>	<p>Il bene e la relativa fascia di rispetto, non risultano direttamente interferiti dalle opere in progetto</p>	<p>comma 2</p>	<p>INTERVENTO CONSENTITO Le opere in progetto si trovano al di fuori della fascia di rispetto del bene vincolato</p>
<p>Articolo 46 "Aree tutelate" Art.143 - D.Lgs. 42/04</p> <p>via Salaria</p>	<p>L'entità dell'interferenza interessa:</p> <ul style="list-style-type: none"> - l'innesto della rotatoria "C" sulla SS4 (km 0+671.69); - parzialmente la rotatoria "D", bracci sud e nord con l'innesto sulla SS4 (km 0+167.62 fine tracciato ramo sud, km 0+192.95 fine tracciato ramo nord) 	<p>comma 3</p>	<p>INTERVENTO NON CONSENTITO* <u>DEROGA</u> *previo preventivo parere della competente Soprintendenza Archeologica di Stato</p>

Allegato 2 alla Relazione di riscontro alla richiesta di integrazioni del MASE prot. m_amte.CTVA.U.0002109 del 19.02.2024 – riscontri MIC

- c) Si richiede un approfondimento delle analisi relative alla valutazione della qualità del paesaggio e dei reali impatti del progetto sul territorio interferito, attraverso la rappresentazione delle relazioni fra idrogeomorfologia, trama storica dell'assetto agricolo della piana, tracciato della via Salaria, tracciati dei percorsi pedonali ed interpoderali, individuazione e localizzazione dei manufatti agricoli esistenti.

Si ritiene infatti che, diversamente da quanto affermato dal Proponente nella relazione paesaggistica che “in base ai livelli di tutela caratterizzanti il contesto di intervento, che si possa desumere che tale contesto sia caratterizzato da *nessun pregio paesaggistico*”, l'intervento – interferendo aree direttamente vincolate sia sotto il profilo ambientale sia sotto il profilo paesaggistico con provvedimenti di tutela, alle quali il Piano paesaggistico riconosce “i caratteri tradizionali del paesaggio agrario” ancora conservati ed in cui sono presenti “componenti naturali di elevato valore paesistico” – si confronti con un territorio di importante valenza paesaggistica ed ambientale, “prevalentemente costituito da vasti territori a conduzione agricola collocati in aree naturali protette o nelle unità geografiche delle zone costiere e delle valli fluviali”. Questa particolare conformazione orografica che caratterizza il paesaggio dell'intera valle, ha consentito di classificarlo come quadro paesaggistico di pregio per il quale sono state individuate visuali tutelate.

E' stato effettuato l'approfondimento dei caratteri del paesaggio e degli impatti del progetto, per tali aspetti si rimanda ai seguenti capitoli della Relazione Paesaggistica e Studio di Inserimento Paesaggistico (elab. - T00-IA11-AMB-RE01):

- capitolo 2, descrittivo degli elementi strutturanti del paesaggio;
- capitolo 6, descrittivo degli impatti potenziali indotti dal progetto sul contesto paesaggistico.

Elaborati di riferimento:

- T00-IA11-AMB-RE01-B Relazione Paesaggistica e Studio di Inserimento Paesaggistico
- T00-IA11-AMB-PO01-B Planimetria di progetto su ortofoto
- T00-IA11-AMB-PV01-B Documentazione fotografica
- T00-IA11-AMB-CT14-A Book di Analisi sull' Intervisibilità dell'opera
- T00-IA11-AMB-PP01-B Planimetria degli interventi di inserimento paesaggistico ambientale
- T00-IA11-AMB-PP02-B Planimetria di dettaglio interventi opere a verde
- T00-IA11-AMB-SZ01-B Sezioni e dettagli interventi opere a verde (Tav. 1/3)
- T00-IA11-AMB-SZ02-B Sezioni e dettagli interventi opere a verde (Tav. 2/3)
- T00-IA11-AMB-SZ03-B Sezioni e dettagli interventi opere a verde (Tav. 3/3)
- T00-IA11-AMB-FO01-B Fotosimulazioni
- T00-IA11-AMB-SC01-A Tabelle computi delle opere a verde
- T00-IA11-AMB-PP05-A Tavola di analisi di Incidenza e Compatibilità degli interventi previsti

*Allegato 2 alla Relazione di riscontro alla richiesta di integrazioni del MASE prot.
m_amte.CTVA.U.0002109 del 19.02.2024 – riscontri MIC*

8 CANTIERIZZAZIONE

Si richiede di integrare il piano di cantierizzazione, individuando una diversa localizzazione delle aree di cantiere (che sono attualmente collocate su aree tutelate) fornendo rispetto ai nuovi siti appropriata rappresentazione con riferimento al rapporto con i beni paesaggistici interferiti o prossimi e adeguata verifica della situazione vincolistica rispetto al PTPR 202.

Dovrà essere fornita una adeguata documentazione dello stato di fatto di tutte le aree occupate dal cantiere e delle eventuali opere di ripristino a lavoro terminato, sia con riferimento alle aree di deposito e cantiere che delle piste.

La posizione del cantiere base, del cantiere operativo di assemblaggio del Viadotto e dell'area di deposito intermedia è stata determinata con l'obiettivo di massimizzarne l'efficienza e minimizzare gli spostamenti reciproci dei mezzi di cantiere. Dalla composizione del presente progetto risulta evidente che l'opera di maggior complessità sia il viadotto, motivo per cui le aree di cantiere sono state posizionate in prossimità di questo e comunque in posizione baricentrica rispetto al rilevato arginale, nella parte di sua maggiore complessità dove viene realizzato con materiale EPS.

Nella configurazione consegnata al Mase nella prima stesura progettuale le aree di cantiere interferivano con il vincolo "Paesaggio Naturale Agrario" che comunque risulta esteso per tutta la porzione del comune di Roma interessata dal progetto e la cui interferenza non può essere eliminata.

Sempre nella configurazione consegnata il cantiere operativo di assemblaggio del Viadotto e l'area di deposito intermedia di terre e rocce da scavo interferiva anche con la fascia di rispetto dei corsi d'acqua (art.36 delle norme del PTPR). A seguito della richiesta del MIC le due aree di cantiere interferenti con la fascia di rispetto dei corsi d'acqua (art.36 delle norme del PTPR) sono state spostate a nord del cantiere base. Questa interferenza nella nuova configurazione adottata per i cantieri è stata eliminata.

Allegato 2 alla Relazione di riscontro alla richiesta di integrazioni del MASE prot. m_amte.CTVA.U.0002109 del 19.02.2024 – riscontri MIC

9 TUTELA ARCHEOLOGICA

- a) Produrre gli esiti delle indagini di archeologia preventiva richieste dalla Soprintendenza ABAP MET con nota 11878 del 28.08.2021, come previsto dall'art. 23 c.6 del D. Lgs. n. 50/2016, da eseguirsi in osservanza alle disposizioni contenute nel DPCM 14.02.2022 "Linee guida per la procedura di verifica dell'interesse archeologico ai sensi dell'art. 25, comma 13, del Decreto Legislativo 18 aprile 2016, n 50", previa sottoscrizione dell'accordo di cui al c 14 dell'art. 25 del D. Lgs. n. 50/2016. Si specifica che al momento la suddetta Soprintendenza ha ravvisato l'esistenza di un interesse archeologico nelle aree oggetto di progettazione, la documentazione necessaria a valutare gli impatti significativi e negativi del progetto sulla componente ambientale del patrimonio archeologico e quindi consentire l'espressione del parere di competenza nell'ambito della presente procedura di VIA è la "relazione archeologica definitiva" di cui al c 9 dell'art. 25 del D. Lgs. n. 50/2016. L'attivazione delle procedure di archeologia preventiva dovranno essere riportate nella documentazione prevista nel citato DPCM 14.2.20.22, Allegato 1, punto 6, e preventivamente definita con le competenti Soprintendenze nell'ambito dell'accordo sopra citato;

Dalle analisi effettuate si evidenziano degli areali a rischio Alto, Medio-Alto, Medio, Medio-Basso e Basso, così suddivisi da NE ad SW (si vedano allegati: T00SG00GENPO01A).



Potenziale Archeologico - Confronto tra l'Alternativa 2 e Alternativa 4

*Allegato 2 alla Relazione di riscontro alla richiesta di integrazioni del MASE prot.
m_amte.CTVA.U.0002109 del 19.02.2024 – riscontri MIC*

Come evidenziato nella Figura 1, il potenziale archeologico attribuito all'area a seguito della redazione della VIArch del 2021 per l'Alternativa 2 resta pressoché invariato per la nuova alternativa proposta, Alternativa 4.

Infatti, si attribuisce generalmente un **Potenziale Archeologico Basso e Medio Basso all'Asse 1** nel tratto compreso tra l'inizio dell'infrastruttura (rotatoria A) in località Osteria le Capannelle e la rotatoria B con le annesse aree di cantiere. In questo settore non sono presenti Fattori di Rischio o segnalazioni da fonti bibliografici. Viene indicato un potenziale Basso essendo state definite, secondo il rischio geomorfologico, zone geomorfologicamente adatte alla frequentazione ed all'insediamento in età antica. Presentano un Potenziale Medio-Basso anche le aree del tratto dell'asse 2, tra il Km 0+000 e il km 0+220, e dell'asse 3, tra il km 0+000 a km 0+050, dove non sono state identificate dalle fonti bibliografiche, e dalla ricognizione per l'asse 3, alcune evidenze.

Si attribuisce un **Potenziale Archeologico Medio e Medio-Alto** al tratto dell'Asse 2 compreso tra i km 0+220 a km 0+710 e dal km 0+050 a km 0+500 dell'Asse 3. Nel tratto in viadotto dell'Asse 2 è stato riconosciuto un potenziale archeologico medio-alto per la presenza di una anomalia emersa dalla fotointerpretazione e possibilmente da riferirsi al tracciato antico della via Salaria, o eventuale fosso di epoca non identificabile, e per la prossimità all'area del PTPR

Si attribuisce un **Potenziale Archeologico Alto** nei tratti di connessione tra gli assi e le rotatorie con l'attuale Salaria per la presenza di un'area di rispetto (riportata sul PTPR - B- tav.21, f.365) a cavallo dell'attuale statale che potrebbe come più volte detto, ricalcare il vecchio tracciato che doveva correre nella fascia pedecollinare (tra l'attuale ferrovia e le colline a Sud di essa) e l'identificazione di un'anomalia (Presenza n. 26) sul lato W della statale, posizionata in un'area di due possibili tracciati del percorso romano.

La nuova alternativa proposta (Alternativa 4), essendo molto simile alla precedente Alternativa 2, consente di evitare le aree naturalistiche in prossimità dell'Asse 1 e, al contempo, attribuisce il medesimo Potenziale Archeologico all'intero progetto. Questa scelta progettuale potrebbe evitare la necessità di dover effettuare un aggiornamento della Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico a seguito delle modifiche progettuali.

b) Modificare ed ottimizzare il progetto, per quanto attiene alla dimensione e alla posizione delle opere previste (ivi comprese quelle di servizio e complementari, nonché quelle preliminari di organizzazione dei cantieri) in base alle risultanze della suddetta procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico, recependo le prescrizioni fornite dalla Soprintendenza competente, anche al fine di definire correttamente il nuovo tracciato come richiesto al punto 1 della presente richiesta di integrazione;

Nel mese di ottobre 2021 in seguito alle interlocuzioni avvenute con le SABAP competenti in particolare con i funzionari competenti (referenti: Dott.ssa De Santis per la SABAP Speciale di Roma; Dott.ssa Carafa Iacobini per la SABAP l'area Metropolitana di Roma e per la Provincia di Rieti), è stato concordato non essere funzionale un Piano Indagini in questa fase progettuale dove, l'indisponibilità di molte aree, avrebbe dovuto essere limitato, ritenendo che l'areale interessato dal progetto dovrà essere sottoposto ad indagini preventive nella cd. fase 0 del cronoprogramma, a seguito della Bonifica Ordigni Bellici sul tracciato dell'opera da eseguirsi anch'essa con sorveglianza archeologica per acquisire indicazioni puntuali su eventuali depositi archeologici,

*Allegato 2 alla Relazione di riscontro alla richiesta di integrazioni del MASE prot.
m_amte.CTVA.U.0002109 del 19.02.2024 – riscontri MIC*

precisando che anche le attività propedeutiche alle indagini dovranno comprendere anche la pre-catalogazione degli eventuali reperti.

Come riportato nel parere 0015803-P del 06/04/2021, acquisito da questi uffici con prot. CDG-0207552-I le indagini archeologiche prescritte “saranno concordate in dettaglio in un sopralluogo congiunto da fissare prima dell’inizio dei lavori”.

Qualora dovessero emergere ritrovamenti che interferiscono direttamente con le opere previste dal progetto e che ne richiedano la conservazione (art.25 DLgs 50/2016, comma 9c), saranno studiate soluzioni progettuali per la tutela del bene.

- c) Il progetto dovrà inoltre prevedere la valorizzazione degli eventuali rinvenimenti archeologici avvenuti nell’ambito delle indagini di archeologia preventiva.

Si rimanda alla risposta di cui al punto a).